



# **CITTA' DI GIOVINAZZO**

\*\*\*

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 Settembre 2020**

Trascrizione a cura di:

**DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO**

**Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211**

**Presidente Arbore:** Di nuovo buonasera. Segretario l'appello.

**Segretario Cuna:** Appello.

**Presidente Arbore:** Al momento sono 11 presenti, la seduta è valida. Ho solo la giustificata del consigliere Natalicchio “Gentilissimo Presidente, comunico di non poter essere presente alla riunione odierna del consiglio comunale per diversi ed improrogabili impegni. Auguro al consiglio buon lavoro, Antonio Natalicchio”. Manca il dirigente, il dottor Decandia. Primo punto all'ordine del giorno di questo consiglio comunale: Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti TARI-modifiche ed integrazioni. La parola all'assessore Colaluce a cui do il benvenuto, buonasera a te la parola.

**Assessore Colaluce:** Grazie, buonasera a tutti. Allora si è ritenuto di aggiornare il regolamento TARI a seguito delle novità introdotte dalla legge di bilancio la 160 del 2019 e riguarda l'abrogazione della IUC. Allora dicevo che si è ritenuto aggiornare il regolamento della TARI a seguito delle novità introdotte dalla legge di bilancio, la numero 106 del 2019 riguardo l'abrogazione della IUC, poi delle modifiche apportate all'allegato 1 del regolamento di cui al dpr 158 del '99 e precisamente gli studi professionali che prima appartenevano alla categoria 11 ora passano la categoria 12, poi delle novità introdotte dalla disciplina dall'avviso di accertamento esecutivo in particolare sull'estensione del ravvedimento operoso, viene data cioè la possibilità al contribuente in caso di tardivo versamento di applicare la sanzione ridotta ad un settimo se il versamento avviene entro due anni dalla scadenza della rata insomma e a un sesto se invece nettamente il versamento avviene oltre due anni dalla scadenza. E praticamente così come già avviene per quanto riguarda i tributi da regionali, quindi diciamo che questa estensione del ravvedimento operoso viene esteso anche ai tributi locali. E poi delle modifiche che si sono rese necessarie a seguito dell'istituzione dell'Arera. Quindi andiamo ora ad analizzare gli articoli del vecchio regolamento che hanno subito le modifiche. Partiamo con l'articolo 10. Il primo è l'articolo 10. All'articolo 10 è stato aggiunto il comma 5, il comma 5 riguarda l'individuazione di ulteriori superfici da sottrarre all'assimilazione. Questo perché? Perché i rifiuti speciali non assimilabili e/o pericolosi vengono smaltiti direttamente dal produttore attraverso imprese abilitate, quindi è lui che sostanzialmente si assume il costo. E quindi si è pensato appunto di sottrarre alcune superfici. E infatti al comma 5 punto 1 si individuano le aree di produzione di questi rifiuti speciali mentre al comma 5 punto 2 i magazzini di merce, dove per merce è da intendersi il materiale necessario al ciclo produttivo e non al prodotto finito, quello destinato insomma per intenderci alla commercializzazione. E tant'è vero che sono esclusi dalla sottrazione proprio i magazzini che sono collegati appunto all'attività di commercializzazione. Questo per quanto riguarda sommariamente il comma 5. Poi ovviamente c'è anche il comma 5 punto 4 che possiamo leggerlo che dice che a pena di decadenza dalle sanzioni previste dal presente articolo l'azienda interessata dovrà presentare apposita dichiarazione nei modi e nei tempi previsti dai successivi articoli 29 e 30 nella quale dichiarerà le superfici delle aree di produzione di cui al comma 5 punto 1 e le superfici dei magazzini di cui al comma 5 punto 2. Il successivo articolo oggetto di modifiche, l'articolo 12 che riguarda il costo di gestione. All'articolo 12 c'è stata la sostituzione dei commi 2, 3 e 4 con il nuovo comma 2 dove praticamente i costi del servizio individuati nel Def devono essere adeguati in sostanza ai nuovi criteri stabiliti dalla delibera 443 del 2019 dell'Arera. Abbiamo l'articolo 13-determinazione della tariffa dove è stato aggiunto un comma 2 bis dove dice che la tariffa è

determinata sulla base del metodo tariffario dei rifiuti e deve essere successivamente inviato per la protocollazione sempre dalla Arera. Quindi diciamo che bene o male questi articoli sono collegati sempre dal discorso della delibera Arera. E anche l'articolo 14- articolazioni della tariffa, qui è stato diciamo più che riscritto è stata fatta una descrizione più dettagliata della quota fissa e della quota variabile sempre in base ai criteri della delibera Arera. L'altro punto oggetto di modifica è l'articolo 21, la tassa giornaliera, al comma 5 praticamente è stata sostituita la parola recupero con le parole riciclo e recupero. Poi l'articolo 22 - il tributo provinciale, qui è stata semplicemente sostituita la parola provincia con città metropolitana. Poi abbiamo l'articolo 24 - riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive; le utenze non domestiche non stabilmente attive sono sostanzialmente le attività stagionali quelle c'è la cui attività non supera i 183 giorni e quindi a questo tipo di attività è stata applicata una riduzione della tariffa del 60%. Poi abbiamo l'articolo 25 - riduzioni per il recupero e riciclo dei rifiuti, sostanzialmente viene soltanto definito meglio il concetto di riciclo e recupero e le riduzioni della tariffa sono rimaste invariate. Poi abbiamo l'articolo 27 - le agevolazioni dove viene aggiunto il comma 8; questo comma è stato inserito qualora si verificano delle situazioni eccezionali di gravi calamità naturali e quindi in questo caso la giunta può istituire ulteriori agevolazioni o riduzioni o esenzioni con obbligatoria ratifica però da parte del consiglio comunale; ovviamente per la copertura di queste ulteriori agevolazioni sono necessarie le risorse comunali. Poi abbiamo l'articolo 31 - poteri dei comuni, vengono aggiunti i commi 4 e 5 nelle quali viene descritto in maniera più dettagliata quelli che sono i compiti e i poteri del funzionario responsabile della TARI. Poi abbiamo l'articolo 32 - l'accertamento: viene praticamente sostituito interamente il testo e viene dettagliatamente descritta la fase dell'accertamento. Poi abbiamo l'articolo 33 - le sanzioni dove al comma 7 praticamente viene sostituito dal comma 7 e 8; il comma 7 riguarda sostanzialmente la riduzione della sanzione per il ravvedimento operoso su omesso o insufficiente versamento mentre l'articolo 8 la riduzione delle sanzioni sul ravvedimento per omessa o infedele dichiarazione. E poi abbiamo l'articolo 34 dove viene sostituito il testo sostanzialmente però ecco diciamo che riguarda più che altro il sistema della riscossione della TARI, nel senso che il versamento deve essere effettuato in acconto e in saldo, le rate in acconto che costituiscono l'acconto sono la prima, la seconda e la terza e devono essere calcolati nella misura del 75% delle tariffe vigenti nell'anno precedente; mentre la quarta rata, saldo conguaglio, quindi quella di dicembre, in base alle tariffe approvate dal consiglio comunale e pubblicate nell'apposita sezione del Mef. In pratica qui dal 2020 c'è una nuova disciplina per quanto riguarda il regime delle delibere relative ai regolamenti delle tariffe in base appunto al decreto legislativo il 34 del 2019 il quale cita che praticamente a decorrere dal 2020 tutte le delibere relative alle tariffe dei regolamenti vanno comunicate al Mef dal comune in via telematica entro il 31 ottobre mentre entro il 16 novembre devono essere pubblicate, quindi praticamente assumono validità dalla data di pubblicazione. Poi abbiamo l'articolo 36 - per quanto riguarda i rimborsi: era stato inserito in questo articolo il comma 3 che dice che in caso di riconoscimento di agevolazioni e riduzioni ed esenzioni si dà corso alla procedura di rimborso qualora il contribuente abbia già eseguito il pagamento spontaneo della tassa. E ieri c'è stata la commissione... [interruzione di altro consigliere] Gli emendamenti che sono emersi dalla commissione bilancio di ieri li discutiamo dopo così prendiamo tutti insieme una decisione. Basta. Sostanzialmente sono questi gli articoli oggetto di modifica del regolamento TARI. Passiamo magari alla discussione degli emendamenti che sono emersi ieri?

**Presidente Arbore:** Vediamo chi chiede la parola prima. Il consigliere Camporeale.

**Consigliere Camporeale:** Ieri in effetti c'è stata una commissione che insomma è durata anche parecchio perché abbiamo guardato in buona sostanza punto per punto tutte diciamo le variazioni che sono state apportate al regolamento. In commissione, in quella sede, ho fatto una proposta che credo sia stata messa anche verbale che riguardava sostanzialmente tre punti e la maggioranza insieme al dirigente, si è consultata, si è riservata di dare una risposta oggi in consiglio comunale. E molto brevemente la proposta consta di tre punti, ovvero all'articolo 33 che riguarda le sanzioni al comma 1 di cassare l'intero capoverso dopo la parola "è versato" per il semplice motivo che andrebbe a mio avviso in contraddizione con quanto previsto dal comma 7 che correttamente è stato riportato in quanto previsto dalla nuova normativa. Poi avevo fatto la proposta rispetto invece alla scadenza dell'ultima rata ovvero fermo restando la scadenza delle prime tre rate conto ovvero 16 marzo, 16 maggio, 16 settembre, considerato che l'efficacia e la validità delle tariffe sono a seguito della pubblicazione del prospetto delle aliquote sul sito del dipartimento del Ministero dell'Economia, in un primo momento si era parlato del 16 dicembre poi ho fatto notare come in realtà potesse essere appesantito fiscalmente la pressione fiscale per i contribuenti perché in quella data in concomitanza di quella data ricade anche la scadenza della seconda rata IMU e quindi avevo fatto una proposta che variando la pubblicazione delle aliquote sul sito del dipartimento a seconda di quando chiaramente vengono approvate dal consiglio comunale, trasmesse di conseguenza, avevo proposto che fosse facoltà della giunta stabilire la scadenza dell'ultima rata evitando così ma che magari capitasse in concomitanza con la seconda rata IMU. Ed in ultimo, cosa forse più importante o meglio che ritengo sicuramente più importante, è quello dei rimborsi cioè di andare completamente a cassare il comma terzo dell'articolo 36 che invece non era previsto nel vecchio regolamento ma inserito invece in questo che prevede sostanzialmente la non possibilità da parte del contribuente di chiedere un rimborso quandanche ne abbia diritto e abbia i requisiti per chiederlo nel caso avesse ottemperato già primo al pagamento. Mi sembra diciamo un principio che sia insomma privo un po' di logica o quanto meno diciamo secondo me non opportuno e corretto perché per quanto un contribuente sia diligente nel pagare alla fine poi diciamo deve subire anche la beffa nonostante magari abbia i requisiti di non poter chiedere il rimborso di quanto eventualmente già pagato. Questo è riassunto in maniera veramente sintetica i tre punti che costituiva la mia proposta ieri avanzata in commissione, attendo quindi rispetto a questa proposta una risposta dalla maggioranza, grazie.

**Presidente Arbore:** Allora credo che debba dare la parola prima al direttore di ragioneria e poi al consigliere Iannone. Prego dottor Decandia.

**Dottor Decandia:** Allora le questioni sollevate ieri in commissione consiliare appunto sono state riassunte dal consigliere Camporeale. Allora io diciamo faccio le mie considerazioni poi voi chiaramente sarete voi a trarre le conseguenze e decidere. Per quanto riguarda l'articolo 33 ieri il consigliere Camporeale aveva paventato la possibilità che ci fosse un'incoerenza fra il comma 1 dell'articolo 33 ed il comma 7 che era stato riscritto, cioè c'era ma è stato riscritto con questa proposta di deliberazione per adeguarlo alle ultime variazioni normative, perché con la legge 160 del 2019 il ravvedimento cosiddetto lungo è stato esteso anche agli enti locali. E quindi questo comma 7 non fa altro che adeguarsi alla previsione normativa. Ora stamattina ho fatto un approfondimento e in realtà, ora voglio condividere anche col consigliere Camporeale queste considerazioni, che i due commi non sono in conflitto per un semplice motivo, perché il comma 1

riguarda le sanzioni che vengono chieste dall'ufficio in maniera ridotta in caso di ritardato pagamento nei 15 giorni. Cioè se un contribuente paga comunque quanto deve nei 15 giorni successivi alla scadenza dell'obbligazione tributaria si vede recapitare un avviso di accertamento con sanzioni ridotte, questo dice il primo comma. Cosa diversa è il settimo comma che riguarda invece il ravvedimento ad opera del contribuente, cioè se il contribuente paga con ritardo può usufruire dell'istituto del ravvedimento, quindi paga con sanzioni ridotte e con interesse. Quindi io...

**Consigliere Iannone:** Chiedo scusa, perché tra la fase del ravvedimento della comunicazione e da parte del cittadino che si ravvede va di iniziativa senza aspettare la comunicazione che avviene... Se non arriva l'avviso e si ravvede prima...

**Dottor Decandia:** Era giusto per chiarire perché ieri oggettivamente era sorto il dubbio anche a me da una lettura oggettivamente piuttosto veloce in cui non avevo avuto la possibilità di fare il....

**Consigliere Camporeale:** Quindi scusami, Angelo, stai dicendo che nel primo comma il versamento viene effettuato da parte del contribuente di sua spontaneità senza che riceve l'accertamento? Io leggo però chiaramente il comma 7...

**Dottor Decandia:** Chiarisco. Il contribuente fa un versamento e lo fa dopo la scadenza entro 15 giorni dalla scadenza e non fa niente. Lo fa in ritardo. La norma e poi ho visto è richiamata dal comma 695 dalla legge 147/ 2013 gli dà "diritto" ad avere uno sconto sulla sanzione. Quando ha l'avviso di accertamento ha una sanzione non al 30 ma con una sanzione ridotta. Punto. Chiaramente il contribuente diligente o informato fa il ravvedimento, non è che aspetta diciamo che gli arrivi l'avviso di accertamento. Però i due casi esistono.

**Consigliere Camporeale:** Dopo è chiaro perché dice sempre che la violazione non sia stata... Quindi lascia intendere che debba essere di sua iniziativa quella di denunciare la...

**Dottor Decandia:** Per me questo articolo sta bene come sta. Poi per quanto riguarda l'articolo 34 io non ci entro nella discussione perché è una questione di opportunità. Io ieri ho fatto semplicemente presente per questioni legate all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è per me diciamo necessaria in tutela del bilancio che la riscossione venga effettuata tutta nell'anno e che quindi l'ultima rata debba essere riscossa entro dicembre. Poi concludo, per quanto riguarda l'articolo 36 il consigliere Camporeale ieri ha fatto un discorso esatto perché scritta così giustamente sembra una norma iniqua cioè la negazione del rimborso. In realtà lì, a parer mio, la norma potrebbe restare se si aggiungesse leggiamo una eccezione, cioè ad eccezione del caso in cui il contribuente diciamo assolve in maniera corretta nei modi e nei termini di legge agli obblighi dichiarativi. Perché questo era il discorso giustamente di ieri. Cioè mi spiego. Il diritto ad avere riduzioni ed agevolazioni dice l'articolo 29 del nostro regolamento è soggetto alla presentazione di una dichiarazione, se non dichiaro se non chiedo non ti viene data. Allora proprio per scoraggiare comportamenti di contribuenti non diligenti, non corretti, si era inteso di inserire questa norma però giustamente non era stata scritta in maniera corretta. Quindi facendo l'esempio pratico fatto dal consigliere Camporeale ieri, giustamente se uno fa la dichiarazione nei termini e nei modi di legge diciamo oggi entro il 30 giugno dell'anno successivo e per errore paga prima, è giusto che gli venga

rimborsato. Ma chi invece, facciamo un esempio, chiede una agevolazione non entro il 30 giugno dell'anno dopo ma la chiede successivamente se permette, anche se ha pagato, gli deve essere negata. Questa credo che sia un principio diciamo, un diritto.

**Consigliere Camporeale:** Ma mi sembra che era quello che avevo detto io ieri.

**Dottor Decandia:** Sì, ieri avevamo deciso di cassare invece lo lascerei aggiungendo quello che hai detto tu. E io sono d'accordo che va salvaguardato chi ha adempiuto agli obblighi dichiarativi, però è giusto rimarcare che non spetta a chi diciamo non rispetta gli obblighi. Può sembrare una cosa ridondante ma se la precisiamo secondo me giova a tutti. Io ho terminato per la mia parte.

**Consigliere Camporeale:** Posso rispondere? Allora per quanto riguarda il primo punto dopo le spiegazioni che mi hai appena dato, in effetti diciamo rileggendo potrebbe effettivamente andare bene perché per i versamenti effettuati sopra a 15 giorni anche se non occorrerebbe andare a scrivere "se viene accertato dal comune" perché in effetti il versamento è effettuato in ritardo nei 15 giorni. Nel caso invece in cui ridotta, dice che non sia stata costatata, quindi si intende sottinteso lo deve fare diciamo... Forse mi permetto al comma 7...

**Dottor Decandia:** Volevo soltanto dirti che l'articolo come sta, il comma 1, riproduce fedelmente l'articolo 13.... Quindi stiamo parlando di una norma di legge.

**Consigliere Camporeale:** Volevo aggiungere appunto questo che effettivamente l'ho guardato anch'io questa cosa e ho visto che sta ripresa di là perciò quindi questo in effetti non va... L'ho guardato pure io, perché come dissi ieri avendo avuto venerdì sera le carte non è che siamo riusciti a guardare tutti attentamente. Dopo la commissione ieri ho continuato a leggermi le carte e in effetti anche io ho visto che questo riprende un articolo di legge e questo dopo. Io chiaramente per correttezza ho riportato quello che ho detto ieri in commissione, per correttezza. Per quanto riguarda la questione della scadenza dell'ultima rata è superfluo che quando dico debba essere in qualche modo stabilita dalla giunta per carità è una proposta la mia. E' sottinteso comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso perché è ovvio che quell'importo rientra nel calcolo del fondo dei crediti di dubbia esigibilità. Quindi è più che opportuno insomma che venga messa come scadenza entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Io semplicemente ho proposto che avendo come dire la possibilità che le tariffe vengono approvate in periodi diversi, diciamo cambiano da quando vengono approvate da un anno all'altro si dia la facoltà alla giunta di stabilire una scadenza dell'ultima rata dando facoltà alla giunta. Potrebbe essere anche il 16 novembre, potrebbe essere il 30 novembre, come anche potrebbe essere entro il 31 dicembre del 2020 ma non parliamo di quest'anno perché sappiamo che per quest'anno ci sono le scadenze differenti; entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Quindi una valutazione che fa la giunta a seconda di quando sono state approvate le tariffe. Per quanto riguarda con l'altro punto sono d'accordo su quella cosa, cioè io feci notare che così come è andrebbe cassato però... E feci proprio l'esempio di uno che magari si ritrova nella condizione di dover chiedere una riduzione del 30% e lui ha la possibilità di presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo. Sono d'accordo che se mettiamo che non ottempera alla presentazione dell'obbligo di dichiarazione previsto dall'articolo 29 mi sembra ovvio che non abbia diritto. Però sappiamo anche che quelli riguarda le agevolazioni, le riduzioni. Qua scriviamo anche esenzioni, esenzioni invece che noi riguardiamo con la rappresentazione di un

apposito bando. Anche là dobbiamo tutelare coloro i quali che magari se il bando, lasciamo stare quest'anno è stato presentato abbastanza presto, ma se durante l'anno faccio un esempio viene presentato a giugno e una persona paga la rata di marzo e di maggio in acconto poi sappiamo anche che il bando viene pubblicato e di ci sono l'isee oltre il termine del bando anche quello come requisito, l'isee che attualmente è di 3.000 euro magari uno pensa di superare in un primo battuta quell'isee che sappiamo magari cambiano comunque le condizioni economiche, magari paga le prime due rate poi ha la possibilità perché ne ha i requisiti di partecipare al bando non è che poi non può avere indietro le due rate già pagate, mi sembra una assurdità. Perché a maggior ragione con la persona che versa in condizioni economiche precarie se ha i requisiti per partecipare al bando debba essere....

**Dottor Decandia:** In questo caso specifico non parliamo di un obbligo dichiarativo parliamo però di una domanda che deve essere prodotta nei termini.

**Consigliere Camporeale:** Siccome qua parla di esenzioni siamo tutti nel calderone.

**Dottor Decandia:** Sto dicendo anche le esenzioni purché il diritto venga esercitato nei termini. Nel caso dell'esenzione per esempio per coloro che fanno la domanda nei termini, perché c'è gente che invece... Lo mettiamo in generale come obbligo dichiarativo oppure diciamo dichiari, presenti la domanda di esenzione dei termini previsti. Si può aggiungere. Proprio per scoraggiarli. Purtroppo noi quando andiamo ad applicare...

**Consigliere Camporeale:** Possiamo scrivere anche la domanda o la dichiarazione nei termini previsti. Così con domanda e dichiarazione contempliamo...

**Dottor Decandia:** Nei termini previsti da legge o da regolamento.

**Consigliere Camporeale:** Perfetto, così contempliamo sia la domanda che è prevista per il bando che la dichiarazione che è prevista....

**Presidente Arbore:** Okey. Il consigliere Iannone vuole intervenire, si? Prego consigliere. Poi riformiamo l'emendamento rivisto, corretto.

**Consigliere Iannone:** Abbiamo fatto questo ragionamento con Camporeale che ringrazio per la fattiva partecipazione e per che il contributo che ha dato. Però rivedendo quindi quell'articolo diciamo non abbiamo fatto altro che riportare pedissequamente quello che la norma stabilisce a cui non possiamo derogare. Abbiamo ragionato anche in maggioranza in merito alla quarta rata che sarebbe il 16 dicembre. Allora il problema qual è? Che tu fai riferimento giustamente all'idea che ci sia l'IMU ma sai meglio di me che l'IMU è sempre riferita a gente che paga la seconda, la terza abitazione; se lo consideriamo dal punto di vista come costo di carattere sociale diciamo quell'aspetto non sussiste perché chi paga l'IMU è sempre comunque, con rispetto di chi ha altre proprietà mi fa piacere per questo, paga la seconda rata dell'IMU però non della prima casa, ma della seconda casa. Quindi da questo punto di vista abbiamo ritenuto che non sia necessario spostare la rata da 15 dicembre in altra data e tantomeno subordinare il tutto alla decisione della giunta per la semplice anche ragione perché come ben sai molto spesso i bilanci non vengono approvate nei

termini consueti, ma molto spesso vedi il caso covid noi adesso andiamo ad approvare il bilancio speriamo nella prima decade di ottobre. Che io ricordi qualche altro anno lo abbiamo approvato anche oltre e questo comporta una serie di problematiche relative alla comunicazione agli organi superiori tra cui il Ministero di Economia e Finanza che comporterebbe una serie di problematiche. Quindi da questo punto di vista diciamo che la quarta rata è anche ben diluita se ci fai caso. Se noi andiamo a vedere le rate abbiamo le quattro rate che sono: il 16 di marzo, maggio quindi marzo aprile e maggio poi settembre quindi salta giugno, luglio e agosto, poi dopo settembre ottobre, novembre e dicembre. Quindi diciamo abbiamo ben distribuito il pagamento della TARI in periodi diciamo più consoni, tenendo conto che in precedenza la data ultima era intorno a novembre, noi la abbiamo posticipato fino al 16 dicembre. Questo ci aiuta così a venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini. Per quanto riguarda invece l'ultimo aspetto, l'articolo 36, abbiamo diciamo la giusta considerazione che tu hai fatto nel merito a chi avesse diciamo già versato e avesse poi ha fatto la domanda si troverebbero nella difficoltà. Che io ricordi, però non posso metterci la mano sul fuoco, che in queste circostanze comunque in passato si andava incontro al cittadino che comunque aveva fatto il versamento pur rientrando quelle forme di agevolazione, ora l'abbiamo come dire certificato ed è giusto che consideriamo sia la forma di agevolazione che la forma di riduzione che la forma di esenzione. Quello che riteniamo di dover aggiungere, quindi parlerei di un emendamento, aggiungendo “ad eccezione del caso in cui il contribuente abbia assolto correttamente nei modi e nei termini di legge con la domanda e la dichiarazione”. Con domande e dichiarazioni, aggiustiamolo così in modo che se uno, diciamo faccio una ipotesi, noi facciamo per l'esenzione che ha presentato l'isee al di sotto di 3mila euro, nel frattempo ci sono state le date e ha cominciato a pagare la prima, la seconda e poi esce il bando e si provvede e presenta la dichiarazione per l'esenzione. In quel caso ha versato la prima e la seconda rata quindi noi in questo modo facciamo in modo che non gli facciamo pagare le altre successive rate e gli facciamo l'esenzione e quindi il rimborso delle prime rate. Però giustamente il tutto deve avvenire nei termini perché come aveva detto e penso che tu lo condivida, se la possibilità di avere delle riduzioni e agevolazioni hai tempo entro il 30 di giugno dell'anno successivo tu non lo fai, non può essere attribuita una colpa diciamo all'amministrazione comunque al comune se poi non provvede a farti il rimborso di quella parte che tu hai versato. Quindi nel rispetto di queste regole inserendo questo piccolo emendamento al comma 3 dell'articolo 36 dovremmo in qualche mondo e chiedo la collaborazione del dirigente il dottor De Candia, possiamo aggiungendo questa parte al comma 3 dell'articolo 36...

**Consigliere de Gennaro:** Consigliere Iannone, può ripeterlo? Perché non...

**Consigliere Iannone:** Lo aggiustiamo assieme. Noi abbiamo scritto ad eccezione dei casi in cui contribuente abbia assolto correttamente nei modi e nei tempi di legge gli obblighi dichiarativi. Siccome c'è il problema della dichiarazione e della domanda, gli obblighi dichiarativi e di domanda. Però scriviamolo.

**Consigliere Camporeale:** Allora, Ruggiero praticamente avendo ripetuto quello che ho detto poc'anzi non mi puoi trovare che favorevole rispetto a questa cosa. Per quanto riguarda invece il fatto della scadenza è solo un'osservazione che avevo fatto, cioè non lo vedo un problema molto rilevante, era rilevante quest'ultimo punto che io ho fatto notare ieri. Quindi come ho detto poc'anzi va benissimo, cioè fatto in quel modo va bene e mi trovi favorevole. Voglio solo far notare però una



cosa: tu giustamente hai detto le seconde case eccetera, io mi metto anche nelle condizioni ad esempio di una utenza di un'attività commerciale che praticamente è proprietaria anche del locale e quindi deve pagare la seconda rata dell'IMU di un locale commerciale c1 dove sappiamo che è un imponibile molto alto e deve pagare anche l'ultima rata della TARI della stessa attività oltre che di casa di quello. Quindi non è soltanto chi ha la seconda casa e giustamente come dici tu se ha la seconda casa percepisce cioè evidentemente ha diciamo... Però è anche vero che se va a pagare la TARI sulla seconda casa significa che ce l'ha sfitta, perché se l'avesse locata pagherebbe chi...

**Consigliere Iannone:** Sai che c'è la riduzione del 30%....

**Consigliere Camporeale:** Sì, è chiaro. Però mi metto in quella condizione limite, mi metto per esempio nella condizione sempre dell'attività commerciale, dell'esempio che ho fatto poc'anzi. Ho detto che il proprietario dell'attività commerciale che è proprietario del locale deve pagare la seconda rata del locale c1 che sappiamo locali c1, locali commerciali, hanno una rendita catastale quindi un imponibile molto alto, quindi devo pagare la seconda rata del locale c1 nonché la rata della TARI non solo a casa sua dove abita ma anche all'attività commerciale. Ho fatto una premessa che non è rilevante, è una cosa... Come anche voglio dire hai portato l'esempio del bilancio preventivo che hanno le scadenze che vengono rinnovate etc...Ma questa qua non è legato al bilancio preventivo, è legato all'approvazione delle tariffe che hanno una scadenza perentoria ogni anno rispetto a quella del bilancio. Escludiamo quest'anno che siamo arrivati al 30 settembre ma solitamente al 30 marzo quando invece magari i bilanci vengono rinviati. Però non è legato al bilancio, sono legate all'approvazione delle tariffe, son due cose ben diverse. E ogni anno l'approvazione, credo che il dirigente mi può confermare questo, l'approvazione delle tariffe hanno una scadenza più perentoria rispetto a quello del bilancio che viene poi solitamente spesso e volentieri prorogato. Però, ripeto a dire, non me ne faccio un problema rispetto a questa cosa. Ciò che più invece avevo premura per l'ultimo punto di cui, fatto quel tipo di emendamento, non ci sono problemi.

**Consigliere Iannone:** Chiaramente ho parlato di bilancio, so la differenza fra tariffe e bilancio che le tariffe vanno approvate, ma anche le tariffe subiscono delle proroghe anche se... [voci accavallate] Sì, ho capito, però anche gli altri anni abbiamo prorogato rispetto ai termini, non è che non c'è stata questa situazione. Voglio dire che è chiaro che c'è la differenza tra bilancio e tariffa, non ho bisogno che tu mi dica queste cose. Però il concetto è quello a cui noi facciamo riferimento e questa è la cosa. Poi bisogna dire che ci stiamo a preoccupare giustamente come dici dell'imprenditore, del commerciante e ha un'attività, e tutte quelle stramaledette di incombenze che il commerciante ha? Ci stiamo a preoccupare della TARI quando ha 250mila incombenze soprattutto nel periodo ottobre- novembre. Ci dobbiamo preoccupare di questo? E' un problema che riguarda un po' tutto un discorso generale che una tassazione diciamo esagerata e l'incombenza, l'utilizzo di un commercialista che per una attività modestissima deve fare tutta una sera attività, l'iva e tutto il resto... Quindi non ci fossilizziamo su questo aspetto. Ora per quanto riguarda l'emendamento è già pronto qua però dobbiamo aggiungere ""ad eccezione dei casi in cui il contribuente abbia assolto correttamente nei modi e nei termini di legge correttamente gli obblighi dichiarativi o di istanza nei modi e nei termini di legge e/o di regolamento"".

**Presidente Arbore:** Prego consigliere, lo rilegga per favore.

**Consigliere Iannone:** “Ad eccezione dei casi in cui il contribuente abbia assolto correttamente gli obblighi dichiarativi e di istanze nei modi e nei tempi di legge e/o di regolamento”. Va bene?

**Presidente Arbore:** Va bene. Pongo in votazione questo emendamento, i favorevoli? All’unanimità dei presenti, grazie. Allora chi vuole la parola? Il consigliere Saracino me l’ha chiesta prima. Consigliere Iannone, se me lo consegna per cortesia che lo mettiamo agli atti. Prego consigliere Saracino, grazie.

**Consigliere Saracino:** Si giustamente il dottor De Candia prima ha fatto riferimento al principio della domanda no? Se non mi chiedi la agevolazione va da se che dopo manca il presupposto del rimborso. Ora a mio avviso sarebbe opportuno che lo stesso principio andasse applicato al comma precedente ove sono contemplati gli interessi a decorrere dalla data dell’eseguito versamento sulle somme rimborsate. Se io effettuo un pagamento ok? Io sul pagamento maturo l’interesse nel momento in cui io chiedo il rimborso e da quel momento in cui lo chiedo io maturo l’interesse, non a decorrere dalla data dell’eseguito versamento altrimenti per me sarebbe vessatorio nei confronti dell’ente. Cioè se io faccio un pagamento che non devo poi prendo pure gli interessi prima che io lo chieda il rimborso.

**Dottor Decandia:** Viene prima accertato il diritto al rimborso. Nel momento in cui c’è il diritto al rimborso gli interessi decorrono dalla data in cui, nel momento in cui hai errato, tu dici dalle istanze.

**Consigliere Saracino:** Non solo dall’istanza, se mi dai un termine di 180 giorni per ottemperare a questo io in teoria io ho diritto agli interessi quando scade il termine dei 180 giorni, altrimenti perché ho il termine dei 180 giorni?

**Dottor Decandia:** Vabbè adesso non è che dobbiamo stravolgere... Se tu lo ritieni però io non andrei... Sennò facciamo l’analisi di tutto il regolamento. Se lo vogliamo fare insieme lo facciamo.

**Consigliere Saracino:** Anziché dalla data dell’eseguito versamento che sarebbe secondo me un favore non dovuto a mio avviso. Io gli interessi te li do da quando tu mi chiedi il rimborso ingiustamente, non te lo posso dare da quando tu hai fatto il versamento. Voglio dire io non solo ho errato, ho fatto un versamento che pure non dovevo quindi prendo gli interessi da quando ho fatto il versamento... Gli interessi li prendo da quando faccio la domanda... [voci fuori microfono]

**Consigliere Iannone:** La data produce gli interessi per quella giacenza da parte del comune.

**Consigliere Saracino:** Il principio non è lo stesso perché se io ritengo addirittura di non darti i soldi indietro. E’ indubbio che tu abbia il diritto ma perché devi prendere gli interessi se non dipende da me il fatto che tu hai fatto quel versamento. Invece quando me lo chiedi io da quel momento devo ottemperare al rimborso ed è giusto che ci sia un interesse. Scusate tenete presente che poi c’è scritto gli interessi di cui all’articolo 35, cioè come gli interessi di mora incrementati di 3 punti percentuali. Che facciamo, regaliamo i soldi?

**Dottor Decandia:** Scusami per un principio di equità quello che chiedi devi restituire. Non è che poi perché è data la facoltà di farlo ma secondo me è iniquo nei confronti del contribuente. Se tu quando deve pagare lui gli chiedi tre punti di più e poi non gli dai i soldi, gli dai... Permettimi è una mia considerazione. Adesso non allargherei la discussione.

**Consigliere Saracino:** E' giusto quello che dici ma da quando tu me lo chiedi, è giusto. Come quando io gli interessi di mora te li chiedo...

**Consigliere Iannone:** Scusa se ti interrompo, ma tu quando fai il versamento quella somma la metti sul conto della banca che producono interessi. [voci accavallate] L'istanza avviene nei termini in cui la devi fare ma non significa che è da quella data che decorrono. Tu hai i termini in cui devi fare l'istanza ma nel momento in cui decorrono i termini è dalla data in cui hai fatto il versamento. Non so se mi sono spiegato.

**Consigliere Saracino:** Non riesco a capire perché se io faccio un versamento di 100 euro e io sbaglio nel farlo quando lo richiedo mi prendo dalla data in cui ho sbagliato, non solo i 100 euro ma gli interessi di mora aumentati del 3%.

**Consigliere Iannone:** Scusa avvocato, prima considerazione devi presentare la domanda, giusto? E ci sono dei termini. Da quel momento tu fai l'istanza e da quel momento tu comunque metti in moto un meccanismo per...

**Direttore Decandia:** Scusate dobbiamo vedere la legge, il comma. Ora adesso vado a vedere ma credo che sia l'articolo a dire che gli interessi vanno calcolate ad eseguito versamento. Credo il comma 165 della legge 296 del 2006 lo dica, va bene? Gli interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento. Lo dice la legge, non è che è stato messo... Tieni presente, io lo ribadisco ogni volta perché è il caso diciamo di dirlo, che questo regolamento come tutti i regolamenti che stanno nei quasi tutti i comuni d'Italia è stato mutuato dallo schema proposto dal Ministero delle Finanze quando ci fu la TARES e quindi con il passaggio alla TARI è stato confermato da tutti. La norma il comma 165 se lo vedi si esprime in quei termini e quindi per ciò che è riportato in quei termini nel regolamento.

**Presidente Arbore:** Consigliere Ferentino, prego.

**Consigliere Fiorentino:** Sempre a proposito dell'articolo 34 ieri ci è sfuggito in commissione la possibilità, cioè non è inserito la possibilità di fare un versamento unificato delle prime tre rate, che se il contribuente volesse pagare in un'unica soluzione....

**Dottor Decandia:** Diciamo normalmente è prevista sempre il pagamento in una unica soluzione.

**Consigliere Fiorentino:** Ma non è indicato nel regolamento. La scadenza quale sarebbe?

**Dottor Decandia:** La scadenza normalmente viene decisa con la delibera di giunta con la quale viene stabilito diciamo il numero delle rate. Normalmente è sempre stato così. Quest'anno c'è stato un problema tecnico non è che non si poteva, c'è stato un problema tecnico da parte del

concessionario perché anche io me ne sono accorto. E' stato un errore del concessionario perché noi nella delibera la data per il pagamento diciamo in unica soluzione l'avevamo messo come ogni anno, che normalmente non mi ricordo coincide con la prima rata normalmente. Quest'anno c'è stato il problema perché il concessionario diciamo improvvidamente si è dimenticato e siccome quando glielo l'abbiamo "fatto rilevare" gli avvisi diciamo erano già partiti e non c'è stato il tempo... Non c'è la necessità.

**Presidente Arbore:** Meno male che c'è da una decina d'anni il nostro concessionario...vabbè. Andiamo in votazione o volete fare una velocissima.... Prego consigliere.

**Consigliere Mastroviti:** Buonasera a tutti. Volevo sottoporre un altro emendamento che nasce dalle istanze che ci sono pervenute dai cittadini. Un emendamento che proponiamo come capigruppo di opposizione al deliberato perché trattasi di un evento eccezionale. Il nostro regolamento all'articolo 8- l'esclusione per inidoneità a produrre rifiuti precisamente alla lettera d) del comma 1 prevede... La mascherina dovrebbe essere finito proprio quando si parla... Allora ripeto l'articolo 8 del regolamento TARI all'articolo 1...

**Presidente Arbore:** Se facciamo silenzio sarebbe anche più opportuno. Prego.

**Consigliere Mastroviti:** Prevede che i fabbricati danneggiati non agibili in ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione fermo restando che il beneficio della non tassabilità è limitato al periodo di effettiva mancata occupazione dell'alloggio e dell'immobile comunque al massimo di una durata non superiore a sei mesi dalla data di inizio dei lavori, quindi venga sospeso il pagamento della TARI per un periodo massimo di sei mesi. Perché parlavo di questioni eccezionali? Perché essendo intervenuto un decreto ministeriale che ha previsto la chiusura delle attività produttive e quindi anche dei cantieri quindi un obbligo di chiusura e trovandosi in questa circostanza alcuni proprietari di immobili in ristrutturazione, quello che chiediamo nell'emendamento è che per l'anno 2020 solo per i soggetti che si trovano nella circostanza menzionata quindi dall'articolo 8 comma 1 lettera d), a questi cittadini venga prorogata di ulteriori due mesi il limite massimo per l'esenzione. Quindi sottopongo a nome dei capigruppo Mastroviti, Camporeale e de Gennaro questo emendamento.

**Consigliere Iannone:** Scusa Camporeale, ma perché nella riunione che abbiamo fatto perché non hai sollevato questo problema? Perché?

**Consigliere Camporeale:** Scusami perdonami, siamo stati due ore a discutere. Ho detto anche che noi abbiamo fatto una ulteriore rilettura ieri sera in una pre-consiliare e ci siamo resi anche di questo conto di questo qua. Noi venerdì sera abbiamo avuto tutte ste carte Ruggiero. Tra l'altro non è neanche un emendamento al regolamento, è un emendamento al corpo del deliberato. Il regolamento resta tale, è un emendamento al deliberato.

**Presidente Arbore:** Scusate un attimo. Ragazzi non facciamo una polemica lunga...

**Consigliere Camporeale:** Non dobbiamo emendare il regolamento perché se emendiamo il regolamento poi dovremo andare a ricambiare. E' un fatto eccezionale solo per il 2020.

**Presidente Arbore:** Allora io invito al buon senso. E' chiaro che esiste da parte della maggioranza di confrontarsi col dirigente magari...

**Consigliere Camporeale:** Il dirigente magari da anche un parere tecnico se è fattibile o meno.

**Consigliere de Gennaro:** E' già preparato per iscritto. Però cioè vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza che si tratta di una sospensione disposta ex legge dal dpcm di Conte dei due mesi dei cantieri, non ha valenza di tipo politico....

**Presidente Arbore:** Infatti ho capito il senso e siccome credo che la maggioranza su questo sia...

**Dottor Decandia:** Il mio parere è positivo.

**Presidente Arbore:** Così ci siamo spiegati. Lo rilegga.

**Consigliere Mastroviti:** Proposta deliberativa scritta al punto 1 dell'ordine del giorno della seduta del 29 settembre 2020. Il testo dell'emendamento: inserire dopo il punto 14 alla pagina 7 della proposta deliberativa per l'anno 2020 in ragione della sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali disposta dal dpcm 22 marzo 2020 il termine massimo di non tassabilità di cui all'articolo 8 comma 1 lettera d) del regolamento della TARI è aumentato di mesi due per tutti quei fabbricati che alla data del 22 marzo si trovavano nella circostanza prevista dal suddetto articolo 8 comma 1 lettera d). Tale variazione va inserita anche dopo nella parte...

**Consigliere Iannone:** Perché non tre mesi?

**Consigliere de Gennaro:** E' il termine di sospensione del dpcm, Ruggiero... Vogliamo fare tre? Ci siamo tenuti al dpcm...

**Consigliere Camporeale:** Anzi se vogliamo il dpcm prevede dal 22 marzo al 5 maggio. Quindi sono 42 giorni, non sono neanche due mesi. Abbiamo detto due mesi...

**Consigliere Mastroviti:** Però Presidente io stavo leggendo l'emendamento perché vengo continuamente interrotta?

**Presidente Arbore:** Pensavo avessi finito. Prego.

**Consigliere Mastroviti:** Perché la variazione va fatta sia nella premessa che nel testo del deliberato. Inserire dopo il punto 14 a pagina 13 della proposta deliberativa per l'anno 2020 in ragione della sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali disposta dal dpcm 22 marzo 2020 il termine massimo di non tassabilità di cui l'articolo 8 comma 1 lettera d) del regolamento della TARI è aumentato di mesi... Ora se vogliamo nell'emendamento presentato da noi abbiamo inserito due, ora non so, io leggo quello che abbiamo presentato. Per tutti quei fabbricati che alla data del 22 marzo si trovavano nella circostanza prevista dal suddetto articolo 8 comma 1 lettera d).

**Consigliere de Gennaro:** Presidente, solo ad integrazione, la scelta di non mettere 42 giorni ma quello di due mesi è perché la sospensione è a mesi. Cioè di riferimento prima, il termine, è termine massimo di sei mesi. Vogliamo scrivere 42? Però per perseguire la logica del comma siamo andati per mesi, solo questo.

**Presidente Arbore:** Quindi 42 giorni dobbiamo inserire? Sì Gianni veloce se non ci impalliamo.

**Consigliere Camporeale:** In realtà come diceva il consigliere de Gennaro chiaramente andando a mesi sul regolamento anche perché poi sappiamo bene che le attività sono riprese il 5 maggio ma sicuramente una attività.... Voglio dire mentre c'è stato il termine perentorio di quando bisognava mettere, è stato perentorio, è naturale che uno non è che il 5 è la data e il 5 hanno iniziato i lavori. Ecco perché è stato messo due mesi. Aldilà di questo voglio dire un'altra cosa al consigliere Iannone, cioè non è che siccome facciamo le commissioni deve venire meno la prerogativa di venire in consiglio comunale e fare un emendamento. [voci accavallate] Presidente, devo finire. La cosa che voglio precisare è che io stesso ho fatto quella proposta che mi sembrava incongruente il comma 1 e il comma 7. Dopo un'attenta rilettura fatta in commissione ho detto che era incongruenze. Dopo un'attenta rilettura fatta a casa io stesso sono venuto qua e ho detto effettivamente va bene.... No quello, è quello della sanzione. Io stesso sono andato a casa ho letto la normativa e ho detto va bene. Che significa le commissioni non servono a niente. [voci accavallate] Tu non hai portato l'emendamento adesso? L'hai portato adesso o lo hai portato in commissione?

**Presidente Arbore:** Ragazzi, ma mo' a che serve questa polemica!?

**Consigliere Camporeale:** Serve perché non deve essere più detta una cosa del genere perché è veramente strumentale e inopportuna.

**Presidente Arbore:** Consigliere, mi faccia la cortesia, non lo ripeta più altrimenti... [voci accavallate e toni accesi] Ripeteremo sempre sta canzone... Allora andiamo in votazione.

**Consigliere Iannone:** In particolare all'altra parte dell'opposizione che presenta l'emendamento è soltanto un consigliere che non fa parte della commissione poi sistematicamente vengono il giorno dopo e vengono a presentare l'emendamento, quando potevano venire e io l'ho spostato alle 4:30 proprio per rendere disponibile. Siccome avevate detto che l'avevo fatta a mezzogiorno l'ho fatta alle 4:30 perché poi tutti eravate presenti. Guarda caso la Mastroviti non c'era per poi venire qua e fare questo discorso qua, potevamo farlo in commissione. Questo è il ragionamento che ho fatto io. Punto. Se la vuoi capire come una polemica prendila come una polemica, ma è per un principio di regole. Siccome noi facciamo le commissioni a che cosa servono? E' giusto che tu sei intervenuto, mica ti ho detto quando sei intervenuto che l'hai detto in commissione... Io ho detto soltanto che quell'emendamento se la Mastroviti veniva lo poteva proporre allora e lo avrebbe ripetuto stamani. E invece è venuta la Fiorentino soltanto per ascoltare. Avendo la facoltà loro vengono a fare diciamo i giochetti... Allora la commissione la riunisco a mezzogiorno o alle 4:30 tanto non vengo lo stesso, a che servono? Punto. Questo volevo dire. E' chiaro che non ti ho contestato a te nel senso che tu hai fatto l'intervento e ti ho apprezzato, mica non te l'ho detto. Non voglio fare nessuna polemica nei tuoi confronti, tu la vuoi buttare a caciara fai pure, ma non serve a niente. Mi riferivo

al fatto che facciamo le commissioni e poi soprattutto Primavera Alternativa fa sempre questi giochetti. In tutte le commissioni viene il rappresentante, il membro esterno, l'esperto, e stanno zitti poi vengono in consiglio comunale e si mettono a fare gli show. Allora a che servono le commissioni? Nessuno a loro non dà il diritto di intervento, ci mancherebbe, è sacrosanto per tutti. Avrebbero potuto ribadire e come dire rinforzare. Vengono e mettono in difficoltà la maggioranza perché noi dovremo anche studiarci l'argomento, cosa che voi avete fatto e noi non abbiamo avuto la possibilità di farlo. Questa è la correttezza che io non accetto, capito Gianni? Quando tu vieni e mi dici una cosa poi al limite me la vado anche a studiare e mi rendo conto che va bene. Ora se non avevamo la consulenza del dirigente il quale ha detto va bene noi avremmo dovuto sospendere. Invece se vieni in commissione con la proposta noi la accettiamo poi ce la studiano e loro lo ripropongono in consiglio comunale. Ma quando fanno questo giochetto subdolo come quando con la pregiudiziale all'ultimo secondo del consiglio comunale facendo in diretta streaming. Queste sono vigliaccate caro Gianni. Perché a loro nessuno impedisce di presentarlo, ci mancherebbe, come fai tu. Ma tu sei più corretto, tu vieni a porre i problemi in commissione, lo studiamo, abbiamo sollevato una questione sacrosanta. Tu sei stato bravo a farlo perché l'hai letto forse meglio di noi, hai avuto più tempo e poi ci siamo confrontati. Però abbiamo avuto la possibilità di confrontarci. Loro vengono qua, fanno sempre i professorini per non aggiungere altro e facciamo un emendamento all'ultimo momento. Ma noi non è che siamo Pico Della Mirandola e aspettiamo di tutte le norme della legge. Abbiamo anche la correttezza e il dovere, il diritto di approfondire le cose? Siccome ci sta l'avvocato.. e allora che vuol dire? Questo giochetto non lo accetto, caro Gianni. Devono essere corretti, vengono in commissione, propongono noi apprezziamo e loro lo esplicitano nuovamente in consiglio comunale, non è che non c'è la possibilità di farlo. Ma almeno vengono a discutere, si dà la possibilità anche di capire e di leggere. Invece loro fanno il Pierino della situazione, e io non accetto questo. La differenza fra te e loro.

**Presidente Arbore:** Consigliere.... Prego consigliere Mastroviti. No, io so di problemi di lavoro, non voglio giustificare i problemi delle commissioni però giustamente... Allora penso che quello che ha detto il consigliere Iannone non era inteso come polemica, lo ha specificato lui, assolutamente. Magari col suo impeto magari... Però so pure io, da parte mia, che ci sono problemi di orari perché ne abbiamo parlato e tutto il resto. Però effettivamente le commissioni e poi... Ecco perché parlavo così con te. Spesso capita poi questa situazione che al di là di quello che dice il consigliere Iannone, lui si assume le responsabilità di quello che dice, io so altre cose magari rispetto a quello che ci siamo detti. Però può capitare poi giustamente che si è lavorato bene in commissione e arriva l'emendamento dell'ultimo minuto, tutto qua. Ma adesso non è riferito a nessuno in particolare, come discorso generale rispetto anche a quella polemica che stavate facendo voi due, tutto qua. Prego consigliere Mastroviti e poi andiamo in votazione.

**Consigliere Mastroviti:** Volevo dire al di là delle offese...

**Presidente Arbore:** Però ascolta Ruggiero, io sono il presidente che lascia.... Non credo che il consigliere Iannone abbia espresso delle offese. [voci accavallate] Vabbè è una offesa...

**Consigliere de Gennaro:** Ti posso chiamare Pierino? Mo che stai gridando. Sei venuto a fare il Pierino della situazione? Si può dire...[voci fuori microfono e urla]

**Presidente Arbore:** Dai ogni volta stiamo a fare polemica, stiamo al primo punto. Dai Ruggiero, stiamo al primo punto. Prego.

**Consigliere Mastroviti:** Mi sorprende che stiamo discutendo di questo emendamento che forse doveva entrare di diritto giacché questa sospensione dipende dal dispositivo normativo. Quindi cioè io non vedo la polemica che stiamo creando. E poi scusate, non dobbiamo sminuire il consiglio comunale, in consiglio comunale l'intervento di un... [voci fuori microfono] Presidente, io le voglio far notare che stavo parlando... Ora stavo intervenendo e lei come sempre mi interrompe. Poi vogliamo vedere chi fa lo show.

**Consigliere Iannone:** l'emendamento lo dobbiamo discutere? Allora io chiedo la sospensione per leggere l'emendamento, voi fate tutti gli interventi che vuoi.

**Presidente Arbore:** Però consigliere Iannone faccia finire di parlare. Lei chiede la parola giustamente e chiede di non essere interrotta. Prego... Che dobbiamo fare? Certe volte ci imballiamo e stiamo perdendo del tempo. Per quanto mi riguarda... Scusa il dirigente dove sta? Angelo scusa. Per quanto mi riguarda votiamo l'emendamento che cosa dobbiamo sospendere? [voci fuori microfono] Pongo in votazione la sospensione del consiglio comunale. I favorevoli? Io non sono favorevole. I contrari? Mi astengo a questa richiesta. Sospendiamo. [Breve sospensione] Allora riprendiamo? Ci siamo? Segretario l'appello.

**Segretario Cuna:** Appello.

**Presidente Arbore:** Riprendiamo la seduta. La proposta di emendamento era firmata dai capigruppi di opposizione Camporeale, de Gennaro e Mastroviti. Consiglieri possiamo votare questo emendamento. E' stato già detto per cui pongo in votazione l'emendamento presentato dai capigruppo d'opposizione. I favorevoli? All'unanimità dei presenti che sono 15. Vado in votazione con la proposta di liberazione del consiglio comunale regolamento per la disciplina della tassa dei rifiuti TARI- modifiche ed integrazioni. Favorevoli a questo regolamento? All'unanimità dei presenti sempre 15. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dei provvedimenti? Favorevoli? Sempre la stessa votazione, proposta valida, deliberata. Secondo punto all'ordine giorno: Addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Prego assessore Colaluca.

**Assessore Colaluca:** Grazie Presidente. Niente, confermiamo la tariffa, l'aliquota 2019 per il 2020.

**Presidente Arbore:** Da diversi anni credo che sia ferma allo stesso punto per cui non so se qualcuno vorrà intervenire perché credo che su queste tariffe siamo ormai fermi da parecchi anni. Vado in votazione dell'ordine del giorno: allora proposta di deliberazione in consiglio comunale addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche...

**Consigliere Camporeale:** Presidente scusi, è già terminata la discussione?

**Presidente Arbore:** E infatti ho detto che è una tariffa un po' vecchia di anni e se qualcuno voleva intervenire... Dell'irpef.



**Consigliere Camporeale:** No pensavo... Ho scambiato una delibera per un'altra. Come non detto.

**Presidente Arbore:** Alla quarta c'è la discussione. Allora proposta di deliberazione in consiglio comunale addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche- Irpef - determinazione dell'aliquota di compartecipazione per l'anno 2020. I favorevoli? Favorevoli sono 11, i contrari 5. Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento. I favorevoli? Sempre 11, contrari sempre 5, proposta accettata, deliberata. Ok terzo punto all'ordine del giorno: imposta municipale propria- IMU- determinazione delle aliquote, delle riduzioni, delle detrazioni per l'anno 2020. Faccio io anziché la Colaluce, siamo allo stesso punto degli scorsi anni. Prego.

**Consigliere Camporeale:** Su questo punto voglio precisare, ieri sera alle 22:30 dopo aver cenato, ho riletto questa e quindi non potevo fare questa osservazione in commissione, e ho notato una cosa....

**Presidente Arbore:** Però potevi inviare un whatsapp al consigliere Iannone.

**Consigliere Camporeale:** Non volevo svegliarlo... Al di là delle battute io noto diciamo un errore poi non so se, visto quello di cui stiamo parlando, ne abbiamo discusso anche nel 2016. C'è un errore in buona fede, in mala fede, di questo chiaramente risponderà come la volontà della maggioranza di correggerlo o meno. Per quanto riguarda le unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale mediante, sintetizziamo, il contratto concordato noi avevamo lo 0,66%. Ora ieri commissione fu detto che tutte le tariffe, quindi IMU ed IRPEF, sono state confermate rispetto a quello degli altri anni. Naturalmente le altre tariffe sappiamo sono al massimo consentito. Questa è una tariffa un po' particolare perché, ripeto, è una tariffa che nel 2016 il consiglio comunale deliberò come si chiama... O meglio del 2015 e praticamente riguarda coloro i quali locano le abitazioni con il contratto concordato. Ora se dobbiamo seguire il principio delle altre tariffe ovvero sommare quello dell'IMU e quello della TASI come correttamente è stato fatto per le altre tipologie di unità immobiliari e anche per i terreni, in realtà non dovrebbe essere lo 0,795 ma dovrebbe essere lo 0,57%.

**Dottor Decandia:** Non è questione di buona fede o cattiva fede né di errori. La normativa quest'anno è cambiata. Se andiamo a prendere il comma, stiamo parlando della legge 160 del 2019. In questo caso cosa succede? Il comma 760 dice chiaramente per le abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge eccetera eccetera, l'imposta è determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754 e sarebbe l'1,06% non oltre il 75%. C'è un riferimento normativo all'aliquota di cui al comma 754, quindi tu sei vincolato ad applicare l'1,06%. La norma lo dice chiaramente.

**Consigliere Camporeale:** Scusami Angelo, questo è lo stesso problema che nacque nel 2016.

**Dottor Decandia:** Non è lo stesso problema, è differente. Perché quando nacque nel 2016 era una cosa diversa. Nel 2016 si discusse se la riduzione del 25% andava calcolata su aliquota piena che era stata stabilita dal comune su una aliquota già ridotta. Non c'entra niente. Il comma 760 te lo dice chiaramente, se leggi la premessa dice che tu devi applicare il 75% l'aliquota per gli altri

immobili. E lo dice, non è la stessa cosa del 2016, assolutamente. Io questo problema me lo sono posto. Infatti ho fatto anche una tabella di raccordo, diciamo per me, per avere la certezza che la somma delle aliquote corrispondesse. E' chiaro che su quella c'è uno 0,035 in più ma è obbligato da come è scritto la norma, non perché non sia...

**Consigliere Camporeale:** No Angelo, se noi facciamo 0,795 meno 0,57 stiamo parlando di oltre due punti...

**Dottor Decandia:** Se io sommo le due aliquote dovrebbe essere....

**Consigliere Camporeale:** Ho fatto il calcolo. Basta fare 0,66 più 0,1 è 0,76 meno il 25% è lo 0,56. Ho capito quello che mi vuoi dire, non devo considerare lo 0,66 ma devo considerare...

**Dottor Decandia:** Non perché lo dico io, perché lo dice la norma.

**Consigliere Camporeale:** Se io considero lo 0,96 è corretto lo 0,795.

**Dottor Decandia:** La norma ti dice che devi applicare il 25%. Sto parlando del comma 760. La norma dice che devi applicare la riduzione del 25% alla aliquota per altri immobili. C'è scritto. In delibera è stato scritto tutto proprio passo per passo, se tu fai caso nel deliberato sono anche riportate le percentuali. Qua dice "ottenuta", l'ho voluto specificare proprio perché per mettere in evidenza di come è stata calcolata ottenuta applicando all'aliquota di cui al successivo punto 9, 1,06% la riduzione al 75% stabilita dal comma 760 il quale comma 760 dice che la riduzione va applicata all'aliquota per immobili diversi di quelli al punto precedenti. Mica c'è una volontà di aumentarla così.

**Consigliere Camporeale:** Si Angelo, ma se io per determinati... Perché se andiamo a prendere il comma 6 del 201 dove dice che c'è la possibilità...

**Dottor Decandia:** Il 201 è abrogato.

**Consigliere Camporeale:** Ma che questo decreto prevede la possibilità che i comuni possano aumentare o diminuire di punti percentuali alla base dello 0,75....

**Dottor Decandia:** Ti dico di più. Il decreto nella sua stesura dice addirittura che la delibera delle aliquote deve seguire uno schema che deve essere predisposto dal Ministero dell'Economia e Finanza. Dall'anno prossimo, no qua si è discusso se già entrava in vigore quest'anno. E' intervenuta la risoluzione ministeriale con la quale il ministero dell'Economia e Finanze ha dovuto chiarire che lo schema partirà già dall'anno prossimo. Ma qua non è una questione di schemi o di non schema.

**Consigliere Camporeale:** Ti pongo un quesito. In questo 160 del 2019 si prevede la possibilità da parte di comuni di poter aumentare e diminuire rispetto all'aliquota base dello 0,76? Addirittura di poterla azzerare? Sì o no?

**Dottor Decandia:** Io non sto parlando della aliquota, che c'entra? Però la norma dice che tu devi applicare la percentuale all'aliquota. Non è una questione di... la norma ti dice che il comma... Leggiamolo insieme, se tu ritieni che sia stata fatta una lettura sbagliata. Leggiamo assieme. Il comma 760 è riportato nella premessa. Cosa dice il comma 760 della legge 160 del 2019? Che per le abitazioni locate a canoni concordati di cui, lo ripeto, alla legge 9 dicembre 1998 n.332 l'imposta è determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune ai sensi del comma 754 che dice per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui agli altri commi l'aliquota di base è 0,86 si e poi sono aumentati fino all'1,06. L'aliquota di base nostra è 1,06 che sempre quella è stata perché 0,96 più uno.

**Consigliere Camporeale:** Ma lo 0,6 per tutti gli altri immobili. Ma non per quella specifica categoria.

**Dottor Decandia:** Dice di applicarla, c'è scritto, perché non lo leggiamo?

**Consigliere Camporeale:** Qual è allora la differenza rispetto a quello che c'era prima, quando si poteva fare? Quando dice qua perché qua riporta le stesse cose...

**Dottor Decandia:** Perché non c'è una previsione che diceva che doveva essere uguale a della degli altri immobili e comunque diciamo non era così vincolante.

**Consigliere Camporeale:** Voglio confrontare. Allora il 201 che è stata abrogato diceva pari pari quello che dice questo, l'altro, quando dice per immobili locati a canone concordato di cui alla legge eccetera eccetera, l'imposta è determinata applicando l'aliquota stabilite dal comune. Qua dice ai sensi del comma 6 là ai sensi di quel comma 754, è ridotto al 75%. Il comma 6 cosa diceva? E' quello che è stato sostituito dal 754. Il comma 6 del medesimo articolo prevede l'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76%, là dice allo 0,86. Perché somma lo 0,1 della TASI, benissimo. I comuni con deliberazione del consiglio comunale adottata ai sensi va bè... Possono modificare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base sino a 0,3 punti percentuali. La 754 dice la stessa cosa praticamente d'accordo? Anche qua all'epoca avevano la aliquota base allo 0,96 però per quel tipo di immobili fu previsto lo 0,66 come aliquota base. E' la stessa cosa. Tant'è che all'epoca ci fu il dubbio, all'epoca era assessore Pansini, dicesti ma per noi d'aliquota base è lo 0,96 e io in consiglio comunale dissi no, l'aliquota base è 0,96 per tutti gli altri immobili ma per quella tipologia di immobili l'aliquota base è lo 0,66 perché è stato stabilito dal consiglio comunale. Poi fu posto il quesito al Ministero e il Ministero diciamo mi diede ragione dicendo sì è vero che l'aliquota base è lo 0,96 ma per quella tipologia di immobili siccome il consiglio comunale ha liberato lo 0,66 dovete applicare la riduzione del 25% sullo 0,66. Addirittura disse dovete dare pure i soldi indietro a chi ha già pagato. E qua il principio è lo stesso.

**Dottor Decandia:** Permettimi la normativa è stata riscritta. Non esiste una aliquota di un anno precedente, qui stiamo partendo da zero. Non esiste un'aliquota precedente perciò non è uguale la fattispecie. Il Ministero ti ha dato quella risposta perché l'anno prima esisteva una aliquota. Quest'anno la aliquota dell'anno precedente non esiste. La normativa è riscritta da zero, stiamo partendo da zero. Noi per convenzione le abbiamo sommato per lasciare invariato il carico e abbiamo sommato. Un confronto oggi non lo puoi fare con lo 0,66 e lo 0,96.

**Consigliere Camporeale:** Scusa, il consiglio comunale ha la facoltà di poter ridurre l'aliquota base per quella categoria di immobile? Sì, lo può fare.

**Dottor Decandia:** Dovresti cambiare l'aliquota base. Io però non ne sono convinto cioè la capacità di differenziazione delle aliquote esiste ancora per quest'anno. Dovresti stabilire una aliquota differenziata ma non sarebbe la aliquota per gli altri immobili. Non sarebbe. Io ho qualche perplessità.

**Consigliere Camporeale:** Ma è la stessa perplessità di quattro anni fa. Ce la avevi infatti mandammo il quesito al Ministero. Ce l'ho qua.

**Dottor Decandia:** Me lo ricordo perfettamente. Eravamo liberi di differenziare tutte le aliquote che volevamo.

**Consigliere Camporeale:** Ma lo puoi fare anche adesso. Invece dall'anno prossimo se va in vigore quello che stavi dicendo tu poc'anzi non lo potrai fare. Ma quest'anno... Se facciamo così stiamo aumentando le tasse, il carico IMU, a chi ha affittato a canone concordato di più dello 0,2 quadi dello 0,3. Stiamo aumentando le tasse se facciamo così qua.

**Dottor Decandia:** Stiamo parlando dello 0,03% non dello 0,3.

**Consigliere Camporeale:** Lo 0,795 applicato sarebbe lo 0,57 se facciamo il mio ragionamento.

**Dottor Decandia:** E' lo 0,035. Ma non è la matematica. 0,795 meno 0,760.

**Consigliere Camporeale:** No, Angelo il calcolo è 0,96 più 0,1 è 1,06. 1,06 meno il 25% è 0,795 va bene? Lo stesso metro 0,66 era prima più 1 è 0,76. 0,76 meno il 25% è 0,57. Quindi si fa, prendo pure la calcolatrice, se faccio 0,795 meno 0,57 stiamo parlando di 0,225 non di 0,0. Stiamo parlando di 0,225 punti percentuali. E' chiaro? 0,66 più 0,1 è 0,76. 0,76 meno il 25% è 0,57. 0,795 meno il 0,57 stiamo parlando di 0,225%. Che devi applicare sull'imponibile dell'immobile che vai a locare a canone concordato. Quindi bisogna prendere la rendita catastale dell'immobile moltiplicare per 160 o meglio la rendita catastale dell'immobile, il 5%, moltiplicare per 160, se fai per lo 0,225 ti vedi quello che quei contribuenti pagheranno in più. E quest'anno c'è ancora la facoltà di poterlo differenziare come fu fatto prima. Dall'anno prossimo probabilmente non ci sarà più perché il Ministero ti dirà queste sono le tariffe base che devi applicare e questo e di qua non ti vuoi muovere. Ma quest'anno lo posso ancora fare. Se non si fa questa differenziazione queste persone... Cioè il vantaggio del canone concordato praticamente che c'era prima non ci sarà più ma solo quello stabilito dalla legge che è del 25%. Prima invece c'era il 25% applicato sullo 0,66 sì e non sullo 0,96. Se approvi una delibera così come è qua non puoi più avere quello. E quindi ci sarà un aumento delle tasse. Perché chi ha una abitazione affittata a canone concordato andrà a pagare a dicembre a conguaglio più di quello che pagava prima e precisamente lo 0,225% sull'imponibile. Ora se questa amministrazione praticamente lascia tutto come sta bisogna dire ai cittadini che hanno i contratti a canone concordato che loro a dicembre pagheranno di più di quello dell'anno scorso e che non è vero che resterà tutto invariato. Se invece si farà la differenziazione di com'era prima

allora si potrà dire rimane tutto invariato, altrimenti non è così, ci sarà un aumento. E ti dico anche che produrrà delle decine di migliaia di euro di differenza, trenta – quarantamila. Perché bisogna adesso capire prima erano trenta- quarantamila ora bisogna vedere quanti sono i contratti a canone concordato. Nel 2016 era quella l'entità, dopo quattro anni non so i canoni concordati quanti sono, possono essere aumentati, diminuiti, sicuramente so aumentati perché la gente è incentivata a fare il contratto a canone concordato perché ha una aliquota irpef al 10%. Quindi stiamo dicendo se si approda così come è annunciamo i cittadini che hanno il canone concordato che andranno a pagare di più di IMU l'anno. Quindi siate consapevoli di questa cosa e che invece la differenziazione si può fare per quest'anno, poi per l'anno prossimo nel momento in cui il dipartimento dirà queste sono le aliquote e non si potrà fare niente.

**Dottor Decandia:** La possibilità di differenziare l'aliquota quest'anno sta. Nella costruzione di questa delibera io ho dato come devo logicamente per scontato una lettura restrittiva. Perché oggettivamente andare a dire diciamo che non sia chiaro che se il comma 760 dica che la riduzione applicata agli immobili diversi e quello è chiaro... O giustamente...

**Consigliere Camporeale:** Me la sono guardata ieri sera tarda la normativa, se dico che... Poi posso anche sbagliare per carità. Poi la maggioranza dice no, lasciamo così, dovrà dire ai cittadini coloro i quali, ripeto, che hanno il canone concordato che dovranno andare a pagare di più. Non possono dire che è la stessa cosa dell'anno scorso. Questo deve essere chiaro.

**Presidente Arbore:** Votiamo la sospensione credo di pochi minuti. Favorevoli? Ok ci vediamo dopo. [Breve sospensione] Silenzio per favore, ci risiamo. Segretario l'appello.

**Segretario Cuna:** Appello.

**Presidente Arbore:** Ok la seduta è valida. La parola passa al dottor De Candia.

**Dottor Decandia:** Allora il ragionamento fatto dal consigliere Camporeale diciamo le eccezioni sollevate dal consigliere Camporeale sono esatte. In realtà per quest'anno abbiamo ancora la facoltà, la possibilità di differenziare le aliquote. Tant'è vero che questa facoltà diciamo è stata esercitata per gli immobili categoria c1, c3 e d1. Ora per quanto riguarda questa delibera posso dire tranquillamente che questa delibera è stata predisposta direttamente da me quindi in realtà con la maggioranza non è stata discussa e quindi diciamo questa interpretazione molto restrittiva era stata il frutto della mia interpretazione. Però mi rendo conto che invece questa cosa è fattibile per cui ritengo anch'io che sia giusto lasciare inalterato il carico tributario in funzione di tutte le categorie perché alla fin fine poi ultima categoria e l'unica penalizzata sarebbe quella della legge 431 del '98. Quindi di ciò me ne assumo tutta la responsabilità perché oggettivamente su questa questione non ci siamo confrontati perché loro hanno dato per scontato che io avessi sommato le aliquote in maniera diciamo matematica e in effetti su questa questione c'è questa differenza. E quindi chiaramente rimetto alla vostra volontà la facoltà di emendare il deliberato in sostanza.

**Presidente Arbore:** Do la parola alla maggioranza. Prego consigliere Iannone.

**Consigliere Iannone:** Ringraziamo Gianni Camporeale per questa situazione perché diciamo siamo sensibili e vi dimostreremo con qualche altro argomento all'ordine del giorno quello che, il lavoro che questa amministrazione ha fatto in merito alle riduzioni. Va chiarito che non abbiamo per niente discusso di questo argomento perché ritenevamo che le situazioni diciamo rimanessero, perché fu detto rimaniamo uguali alle situazioni pregresse, senza far riferimento a una normativa che dava una interpretazione nel qual caso noi avremo approfondito sicuramente, saremmo arrivati alla determinazione da te suggerita. Noi ti ringraziamo nuovamente perché noi stiamo qui per venire in contro dove è possibile ai cittadini e all'interesse della città. Dovuto conto che purtroppo la tassazione è sempre elevata e quando possiamo dobbiamo venire incontro e abbassare le aliquote. Quindi l'emendamento penso che il dottor De Candia lo può far automaticamente, poi se vuoi intervenire nessun problema. Comunque questa è la volontà dell'amministrazione, concordiamo sulla riduzione per quanto riguarda il canone concordato.

**Presidente Arbore:** Bene. Grazie al consigliere Iannone. Dottor De Candia, facciamo fare l'emendamento? Come lo strutturiamo?

**Dottor Decandia:** Decidete voi. Io scriverei in questa maniera però se già l'ha scritto Gianni...

**Consigliere Camporeale:** Visto la dichiarazione del consigliere Ruggiero Iannone posso allora dire con tutta sincerità che è stato fatto in buona fede. Però voglio dire dico fortunatamente, meno male che ieri sera mi sono andato a rileggere alle 11:00 la delibera perché altrimenti se così non fosse stato a dicembre tantissima gente avrebbe pagato molto di più di tassa, coloro i quali chiaramente hanno l'affitto concordato. E quindi diciamo abbiamo salvato le tasche di parecchi cittadini contribuenti. Detto questo il mio emendamento è questo. Il sottoscritto consigliere Camporeale Giovanni con la presente sottopone al consiglio comunale il seguente emendamento nel corpo del deliberato da aggiungere al punto 7 del primo capoverso: 1) sostituire il testo 0,795% con 0,57%; 2) sostituire il testo di cui al successivo punto 9 1,06% con l'aliquota dello 0,66% così come determinata con la deliberazione di consiglio comunale numero 8 del 29 marzo 2019.

**Dottor Decandia:** No, scusa non possiamo far riferimento alla normativa, alle aliquote dell'anno scorso. Io lo scriverei in questa maniera magari proposta da te. Unità immobiliari concesse in locazione a titolo di abitazione principale mediante contratti stipulati eccetera eccetera: aliquota pari allo 0,76%, che è l'aliquota di quella particolare tipologia di immobile cui applicare la riduzione... Perché noi dobbiamo differenziare l'aliquota. Il numero 9 deve restare uguale. Quindi deve essere scritto e lo ripeto....

**Consigliere Camporeale:** No, va bene. E' giusta 0,76 a cui applicare...

**Dottor Decandia:** A cui applicare la riduzione del 75% stabilita dal comma...Tecnicamente, giuridicamente non si può far riferimento a un'aliquota dell'anno scorso di un tributo che è stato abrogato. Va bene? Con il termine di differenziazione di aliquota. Se vuoi lo scriviamo, io il mio parere favorevole.

**Presidente Arbore:** Scusate dopo la discussione io penso basti anche la registrazione e la correzione che facciamo. Anche perché la proposta viene dal consigliere Camporeale e poi

facciamo la... Ok, va bene? Come ha detto il consigliere Iannone, ringraziamo il consigliere Camporeale per questo intervento che chiaramente ci ha permesso di fare un aggiustamento alla delibera a favore dei cittadini, non possiamo dire il contrario. Pongo in votazione questa proposta d'emendamento appunto certificato anche dal direttore di ragioneria. I favorevoli? All'unanimità dei presenti. Ringrazio per questa buona parte della politica, dopo qualche bisticcio c'è anche la parte buona. Allora imposta municipale propria IMU - determinazione delle aliquote, delle riduzioni e delle detrazioni per l'anno 2020. I favorevoli? Sono 11 credo. I contrari e gli astenuti? 5. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento. I favorevoli? Sempre 11. Contrari astenuti 5. Grazie. Questa è una proposta valida, proposta di deliberazione in consiglio comunale accettata. Ultimo punto all'ordine del giorno, l'ultimo punto numero 4: tassa sui rifiuti TARI - determinazioni delle tariffe per l'anno 2020 e definizioni delle esenzioni, riduzioni e agevolazioni da riconoscere al fine di attenuare le conseguenze negative di tipo occupazionale ed economico da covid-19. La parola sempre all'assessore Colaluce. Prego assessore. Consigliere Sifo se mi può sostituire gentilmente.

**Assessore Colaluce:** Presidente, su questa delibera penso che ci siamo da fare delle considerazioni nel senso che abbiamo sicuramente subito le conseguenze negative della pandemia, ci sono state diverse delibere, emendamenti e quant'altro governativi. C'è stata anche la nuova delibera dell'Arera che praticamente ha rallentato di fatto la stesura del def 2020. E quindi di conseguenza l'ente si è dovuto avvalere per l'anno 2020 della deroga concessa dall'articolo 107 del decreto legge di marzo 2020 n.18. Quindi i comuni possono approvare tariffe TARI per l'anno 2019 anche per l'anno 2020 provvedendo entro il 31/12/2020 alla determinazione ed approvazione del def per il 2020. Quindi approviamo il def 2020 entro il 31/12. E quindi di conseguenza l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal def 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 la differenza potrà essere ripartita nei tre anni successivi a decorrere dal 2021. Però ecco nonostante diciamo questo scenario il nostro ente ha comunque, la giunta e la maggioranza, ha comunque deciso per andare incontro alle tutte le categorie colpite dalla pandemia di attribuire delle agevolazioni, delle riduzioni e delle esenzioni e sono state anche abbastanza consistenti. Ovviamente per apportare queste agevolazioni abbiamo utilizzato risorse di bilancio. Quindi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo praticamente concesso la riduzione del 25% della quota fissa e dalla quota variabile della TARI a tutte le categorie elencate nel dpr 158 del '99 che questa tabella credo che sia allegata alla delibera. Poi abbiamo concesso e altra agevolazione verrà praticamente riconosciuta sulla quarta rata TARI con scadenza 20 febbraio del 2021 quindi una agevolazione del 25% sulla quota fissa e sulla quota variabile. Tengo a precisare questo perché comunque c'è una delibera di Arera che dava la facoltà agli enti di poter apportare delle riduzioni solo sulla quota variabile, noi invece siamo andati oltre, abbiamo voluto concedere la riduzione anche sulla quota fissa. E quindi l'ammontare delle risorse che andranno a coprire queste agevolazioni ammonta a 210mila euro. Inoltre abbiamo anche riconosciuto delle riduzioni anche alle utenze domestiche e non domestiche. Gli utenti che dimostreranno sulla base di criteri stabiliti con successiva atto di giunta abbiano subito delle conseguenze negative di tipo economico ed occupazionale a causa del covid vedi. Anche qui stanzieremo delle risorse pari a 50mila euro. Per quanto riguarda la TARIG invece anche qui ci sarà la riduzione per le attività produttive quali ristoranti, bar, pizzeria per il periodo dal primo maggio 2020 al 31 dicembre 2020 e rientrano anche dall'esenzione della TARIG tutti quelle attività che hanno fatto richiesta di maggiori occupazioni di suolo pubblico. Poi ci sono anche agevolazioni per titolari di autorizzazione temporanea di commercio su aree pubbliche cioè per intenderci i mercati

per il periodo dal primo marzo al 30 aprile 2020. Quindi ecco queste sono le agevolazioni che abbiamo messo in atto per andare incontro alle attività produttive e anche a tutti quegli utenti che hanno subito le conseguenze negative del covid. Quindi ecco questo è quello che andiamo a deliberare oggi, ad approvare, con appunto le tariffe del 2019 applicate al 2020.

**Consigliere Sifo:** Ci sono interventi?

**Consigliere Saracino:** Raccogliendo un po' di umori in merito a queste misure perché mi è capitato di interfacciarmi con titolari di utenze non domestiche, in particolare commerciali, mi facevano rilevare che rispetto all'emergenza è una misura che di fatto si concretizza a febbraio 2021, diciamo non viene recepita poi così come una agevolazione che tolga al momento le castagne dal fuoco. E quindi io chiedo se si fosse potuto fare di più in merito e il perché procrastinare alla quarta rata l'agevolazione.

**Assessore Colaluca:** Consigliere Saracino, purtroppo è la differenza tra questi partiti politici o pseudo insomma, come vogliamo definirli, è questa. E' chiaro che tutti hanno dei buoni propositi, anche noi come tutti quanti quando andiamo a casa ci svegliamo la mattina e vogliamo fare tanto per tutti. Però la differenza tra noi e loro è proprio questo, che noi dobbiamo purtroppo attenerci alle tappe, noi possiamo parlare soltanto con carte alla mano e a conti fatti. Quindi non è per insensibilità il fatto di non aver applicato prima l'agevolazione ma è semplicemente perché noi ci dobbiamo attenere ai conti fatti e quindi a carte alla mano, solo questo.

**Consigliere Saracino:** Lei prima ha detto che sono stati utilizzati delle risorse comunali, derivanti da?

**Assessore Colaluca:** Derivanti dalla chiusura perché comunque bene o male il bilancio è stato quasi redatto ed è in fase di definizione, di ultime cosine. Però comunque bene o male il conteggio delle risorse è stato fatto e quindi abbiamo riscontrato che c'è questa possibilità di utilizzare 210mila euro per coprire il 25% della quota fissa e della quota variabile e di altri 50 mila euro per le riduzioni da concedere ai nuclei familiari. Quindi 210 più 50.

**Consigliere Saracino:** Come lei saprà queste sono agevolazioni atipiche. Sono atipiche perché trovano rispondenza della fiscalità generale dell'ente. Per cui io chiedo da dove precisamente sono state attinte cioè o comunque prelevate per le agevolazioni? Durante la relazione l'assessore ha detto che si è proceduto ad adottare queste misure attingendo a risorse di bilancio. Io ho fatto la domanda per conoscere le fonti.

**Dottor Decandia:** Risorse di bilancio. Sono risorse che sono state stanziare appositamente per questo punto, dalla fiscalità generale. Una parte finanziata, adesso che andremo a vedere il bilancio, sua parte finanziata con l'avanzo e una parte con stanziamenti di bilancio. 90 e 120 un totale di 210. Più 50 sempre con gli stanziamenti di bilancio. Entrate correnti.

**Consigliere Saracino:** Quindi la motivazione non l'ho trovata. Ho trovato un riscontro generico. La motivazione per cui si è andati sulla quarta rata....



**Dottor Decandia:** E' stata applicata una riduzione del 25% a una serie di categorie, la maggior parte delle categorie allegata al dpr 158. [voci accavallate] Allora è stata stabilita una riduzione del 25%. A tariffe invariate come quest'anno corrisponderà alla quarta rata ma non perché si può abolire la quarta rata, l'agevolazione se non ci sono variazioni rispetto alla situazione del contribuente dell'anno scorso consisterà nel non pagare la quarta rata. Perché se noi abbiamo stabilito un acconto del 75% sull'anno scorso chiaramente resta da pagare il 25 sul carico dell'anno scorso. Quindi se, ripeto, la situazione del contribuente riguardo agli obblighi TARI, cioè non è cambiata, cioè le superfici sono le stesse perché ci possono essere anche delle variazioni in corso l'anno, se il contribuente in questo caso di utenze non domestiche non ha nessun cambiamento nella sua situazione personale dovrebbe beneficiare in sostanza dell'esonero dal pagamento dell'ultima rata che sarà coperta dal comune con risorse proprie.

**Consigliere Saracino:** Sono conscio che l'Anci ha sostanzialmente come dire fatto una valutazione che gli è capitata di legge su internet in cui dice prudenzialmente gli enti tenderanno a lasciare i primi tre accordi come sono e alla quarta sostanzialmente opereranno uno scomputo o una riduzione. Io dico il motivo è questo? Perché non si è voluto osare nel dare vantaggio subito al contribuente già nelle rate dell'acconto.

**Direttore Decandia:** Innanzitutto diciamo per dare un vantaggio bisogna stanziarle queste somme. Le somme sono rese disponibili in sede di bilancio. Cosa dovevamo esonerare se non avevamo le risorse per poter esonerare? Era un discorso di principio che era stato fatto già nelle delibere precedenti, poi alla fine diciamo l'agevolazione può essere disposta nel momento in cui si ha la certezza di avere determinate risorse. Quindi prima non poteva essere fatta se non veniva fatto in concomitanza con l'approvazione del bilancio. Però c'erano dichiarazioni di intenti da parte della amministrazione di riconoscere delle agevolazioni che adesso sono state concretizzate nella misura e sono stati individuati i soggetti beneficiari e la misura in cui viene corrisposta questa agevolazione. Per quanto riguarda le utenze non domestiche. Per quanto riguarda domestiche e non domestiche c'è poi un intervento ulteriore fino ad esaurimento di questi fondi messi a disposizione con il quale diciamo successivamente saranno definiti sia i soggetti beneficiari, per quest'altra agevolazione, sia le condizioni per poterne usufruire.

**Consigliere Saracino:** Quindi al di là del procrastinare non c'era un modo per agevolare preventivamente?

**Direttore Decandia:** Le generazioni devono essere disposte in concomitanza con l'approvazione delle tariffe. Quindi magari qualcuno che aveva un bilancio già approvato e aveva le risorse in corso d'anno poteva variare. Ora il discorso dell'Ifel e chiudo qui perché poi parla il consigliere Iannone, no l'Ifel non si è espresso in questi termini, l'Ifel ha fatto un ragionamento diciamo più ampio, l'Ifel è intervenuta innanzitutto già nel mese di un ricorso, marzo o aprile, quando l'Arera è uscita con la delibera 158. Quando l'Arera ha pubblicato la delibera 158 è intervenuta l'Ifel e ha chiarito, faccio un discorso con parole semplici, la Arera diceva che voleva studiare delle riduzioni da applicare nella tariffa, l'Ifel invece diceva guarda sì a prescindere dalle riduzioni siccome vige il principio di copertura integrale del costo se togliamo qualcosa a qualcuno qualcun'altro dove dovrà pagare di più. Cioè se riduciamo di carico delle non domestiche detto terra terra, le domestiche alla fine

dovranno pagare di più perché c'è il principio di copertura integrale del costo. Allora che cosa diceva ai comuni? Sugeriva di intervenire con risorse proprie ove possibile e questo diciamo quello che è stato fatto. Successivamente dopo la delibera 158 l'Arera ha pubblicato la delibera 189 con la quale veniva richiesto ai vari soggetti, cioè sia alle aziende che facevano il servizio e smaltimento sia ai comuni, veniva chiesto una serie di informazioni. E l'Arera proponeva di introdurre delle riduzioni all'interno della tariffa. Con la delibera 238 sono state introdotte queste riduzioni che riguardavano per eccepire sia i costi sostenuti in periodo covid sia per "allentare" un po' al limite la crescita delle tariffe però alla fine sempre all'interno diciamo delle regole Arera. Quindi con la 238 sono state introdotte una serie di correttivi e poi si è dato atto che logicamente questi nuovi maggiori costi, queste riduzioni, potessero essere applicate con il def 2020 rendendole facoltative, non sono obbligatorie. Quindi il comune può scegliere di introdurre queste riduzioni nell'ambito del def 2020 oppure può scegliere come altra strada quella di riconoscere delle agevolazioni e di finanziarle con fondi propri. Queste sono le alternative. L'amministrazione ha deciso di investire delle risorse, di stanziare delle risorse in bilancio, che graveranno sui fondi dell'ente per finanziare queste riduzioni. Questo è il percorso logico- giuridico che è stato seguito da noi.

**Consigliere Iannone:** Non dobbiamo scordare, avvocato, che siamo in emergenza covid, questa situazione ha sconvolto tutto il quadro economico e del bilancio di un comune, la presenza del covid. Quindi determinate cose sono state posticipate. Cosa potevano fare? O approvare il def con le difficoltà che c'erano, il nuovo def predisposto dall'Arera che non è più il vecchio sistema del piano economico- finanziario, sono procedure completamente diverse e calcoli che non immagini. Io non sono un esperto in matematica, sono un ciuccio, ma ci vorrà uno scienziato per capire la procedura dei calcoli che molti non sanno come fare per calcolare il piano finanziario 2020 attraverso quei meccanismi, quei calcoli, quei numeri che l'Arera ha dato. Non avevamo questa possibilità, quale era l'alternativa? Dovevamo fare come dice l'Arera, utilizzate il vecchio piano economico-finanziato, applicate le tariffe e l'ultima rata la fate a conguaglio. E potevamo fare diversamente? Comunque avevamo bisogno che le entrate ci siano perché la TARI comunque è un costo che va compensato, fra entrate ed uscite. Facciamo una ipotesi come dici tu. Quando avremmo dovuto fare la comunicazione delle tariffe? Dimmi tu. Se dobbiamo approvare il bilancio e mettere questo avanzo di amministrazione, quando avremmo dovuto applicare le tariffe? Quando avremmo dovuto comunicare al cittadino le tariffe? Dimmelo tu. Allora la diligenza ci ha spinto a predisporre le tariffe che avevamo già quantificato perché il sistema è quello dell'anno scorso per le prime tre rate, la quarta rata la posticipiamo. Ma c'è anche la possibilità prevista dal Governo che quelle eccedenze nel caso dovessero avvenire le puoi procrastinare per tre anni successivi frazionata in 4 rate. Quindi il ragionamento che abbiamo fatto è: non possiamo lasciare una situazione così anche perché non avendo potuto approvare il piano economico-finanziario il def 2020, e ce l'hanno data la possibilità di farlo entro 31 dicembre 2020, non è che potevamo lasciare la cassa ferma, avremmo dovuto comunque farlo anche sulla scorta all'avanzo di amministrazione con il rendiconto che non è stato riuscito a farlo né a gennaio, né febbraio, né a marzo. Tu capisci bene quando lo abbiamo fatto. Ma sono le conseguenze di tutta una situazione legata al covid. Certo in altre circostanze non era il covid ma altre situazioni però diciamo atteniamoci a quest'anno. Questa è la situazione, cosa dovevamo fare? Potevamo rinviare a date successive e poi accorpate? E quindi eventualmente il cittadino pur avendo la possibilità tra domestiche e non domestiche avere la riduzione del 25%? Si trovava un accorpamento della TARI tutti insieme perché stiamo ad ottobre

quando avremmo dovuto fare le prime 3 rate, novembre, dicembre? Capisci bene che è giusto quello che abbiamo fatto ed opportuno. Ma l'abbiamo fatto proprio perché, e abbiamo messo tante risorse questo va comunque rimarcato, noi abbiamo fatto un grande sforzo dalla fiscalità generale. Dici da dove li abbiamo presi i soldi? Non certo aumentando le tasse. L'avanzo di amministrazione e qualcos'altro all'interno del bilancio che andremo ad approvare. Abbiamo messo 210 mila euro ma con una bella differenza, lo voglio rimarcare grazie all'aiuto dell'assessore, perché il cittadino lo deve sapere. Il regolamento prevedeva soltanto una variazione sulle variabili alle utenze non domestiche, noi l'abbiamo fatto sulla variabile e sulla fissa. Il 25% non è da poco. E quindi considera tutto questo sono 210 mila euro. Non è uno scherzo. Gli altri 50 mila euro abbiamo considerato che le situazioni delicate a seguito del covid che possono avere anche le attività produttive cioè che il negozio era chiuso, chi lavorava ha avuto un licenziamento. Sono aspetti che vanno considerati. Anche la TARIG, che cosa abbiamo fatto? Il governo ha detto che l'occupazione del suolo pubblico viene portato da maggio a dicembre, però da la possibilità [audio disturbato] di poter ampliare gli spazi proprio per il problema del distanziamento sociale. Quell'occupazione potrà essere gratuita. Noi non facciamo pagare che sono 8 -2 mila euro che sono occupazione di suolo pubblico. Perché bisogna precisare che avendo avuto un ampliamento tu produci rifiuti, perché ci sarà qualcuno che sarà andato a prendere un caffè, un cornetto, un gelato, tu produci rifiuti. Nonostante questo abbiamo fatto anche quello gratuitamente. Quindi vedi quante attività e non è finita qui. Poi abbiamo fatto la questione che riguarda la TOSAP per i mercati e quant'altro, non abbiamo fatto pagare dal primo gennaio al 30 aprile. E vogliamo aggiungere un'altra cosa? Ci sono altre 10 mila euro che facciamo risparmiare alle attività commerciali. Noi abbiamo le tariffe relative alla TOSAP che erano per ristoranti, bar etc al 33,053 che erano nella prima categoria, per intenderci centro storico, la zona centrale, e poi avevamo 19,832 diciamo per la seconda categoria cioè in altre attività della zona e questa e l'abbiamo ridotta, l'abbiamo portata al periodo storico cioè quando stavano le lire a 43 mila lire e a 25 mila e 800, quindi abbiamo abbassato anche questo. Questa è un'altra agevolazione che abbiamo fatto per le attività commerciali, quindi bar, ristoranti, occupazioni suolo pubblico, la permanente, abbiamo ridotto. Quindi chi pagherà che ha pagato, dal primo gennaio in poi avrà una agevolazione sulla prima categoria che da 33,53 a 22,208, e non è poco è il 33% di ribasso; come anche la seconda categoria che era 19,832 le abbiamo portate a 13,325 anche là il 33 di ribasso. Quindi vedi che in linea con l'osservazione che ha fatto Gianni perché non ne eravamo al corrente perché se non l'avremmo fatta anche noi per i contratti agevolati, lo avremmo fatto anche lì. Li abbiamo fatto per tutti. Quindi complessivamente noi abbiamo impegnato oltre 270 mila della fiscalità generale tra avanzo di amministrazione, non tutto, e buona parte del bilancio. Penso che lo sforzo che questa amministrazione ha fatto è stata notevole. Tenuto conto che le aliquote IMU sono rimaste invariate. E' vero che sono arrivate al top ma visto in precedenza si è passati dal 2008 dallo 0,5 allo 0,7, due punti in più. Noi l'abbiamo portata dallo 0,7 allo 0,8 un punto in più. Cioè non possiamo andare oltre perché quello è il limite. Però l'attenzione la abbiamo avuta. Nel 2008 ci fu un passaggio di due punti noi abbiamo abbassato di un punto. Però per intenderci tutto questo tipo di attività è stata fatta un notevole sforzo, ci è sfuggita quella cosa sicuramente perché non è stata come dire discussa, come si sarebbe dovuto discutere. Però tutta questa attività che è stata fatta dall'amministrazione penso che vada dato un plauso. E mi auguro che voi votate a favore perché come giustamente è stato fatto per la riduzione della quota 0,56 per canone concordatario, abbiamo votato tutti. Mi auguro che voi votate queste tariffe con la riduzione che abbiamo fatto perché più di questo non potevamo fare. Avvocato, penso che 270 mila euro non sono brucolini. Ridurre la parte variabile ma anche la parte fissa non è da poco perché

precisiamo la parte fissa sono costi fissi indipendentemente dal terremoto, dalla pioggia, dal vento, dal covid quello le deve pagare l'azienda perché c'è un contratto e sono 2 milioni e 200 mila euro. E' un contratto, punto. O c'è l'evento o non c'è l'evento comunque sono costi fissi che sono spazzamento, costi di gestione e quant'altro. Le dei pagare ed esulano dal servizio di raccolta e smaltimento che è nelle parte variabile. Quindi noi siamo venuti incontro sulla parte fissa cosa che indipendentemente dalla situazione. Il Bagaglio D'Oro, spero che non faccio pubblicità, come gli altri, sono stati chiusi in quel periodo però la spazzatrice passava in quel periodo, quei servizi erano presenti, erano per tutta la collettività. Quindi abbiamo onestamente fatto uno sforzo notevole. Spero che le attività produttive apprezzino questa operazione che questa amministrazione ha fatto nel loro interesse come una serie di altre attività che abbiamo fatto. Ripeto la riduzione della TOSAP inerente a quest'anno che valuteremo per il prossimo anno, dipende dalla fiscalità del bilancio che avremo, dalle risorse che ci saranno. Poi abbiamo fatto tutta una serie di interventi che ritengo che come amministrazione deve essere apprezzato. Avremmo potuto far di più? Certo ma poi dobbiamo tener conto anche delle problematiche del bilancio, non possiamo andare in perdita. E poi c'è il buon dirigente che grazie a lui noi non abbiamo problemi mai, ne la nostra gestione ne la gestione i problemi dal punto di vista dl bilancio, mai chiuso in negativo sempre in positivo, sempre oculata la gestione. Però si poteva fare di più ma dobbiamo tener conto di una serie di esigenze, ci sono anche altre attività, servizi nei confronti del cittadino. Non esiste il mondo per cui e per il quale noi abbiamo prestato la massima attenzione, non esiste soltanto quel mondo, ci sono altre realtà e situazioni, altre problematiche. Quindi per mettere a disposizione quasi 270mila euro non è uno scherzo perché il costo di riduzione perché tra le maggiori spese e quindi minori entrate sono 270 mila, quei 10 mila euro per aver ridotto del 33% lo spazio di occupazione che sono 30mila euro più o meno all'anno dalla permanente che abbiamo ridotto, sono 10mila euro che non entrano nelle casse comunali. Quindi tra maggiori spese e minori entrate complessivamente se ne sono andati 270mila. Penso che vada premiato e ringrazio tutti i componenti della maggioranza che insieme abbiamo fatto queste queste cose e grazie anche al contributo dei dirigenti che ci hanno aiutato in questo percorso.

**Consigliere Sifo:** C'è qualche altro intervento? Prego consigliere Camporeale.

**Consigliere Camporeale:** In realtà vado già di dichiarazione di voto prima di parlare di questa cosa visto che in consigliere Iannone mi ha tirato in ballo, volevo però rispondere a questa cosa. Ha tirato in ballo che la precedente amministrazione chiaramente ancora prima, non di questa, cioè l'amministrazione Natalicchio, aveva aumentato due punti percentuali sull'addizionale IRPEF e loro soltanto uno. E bisogna dirla tutta la cosa e con i numeri alla mano come ho sempre l'abitudine di fare. In effetti è vero, l'amministrazione Natalicchio ha portato un solo aumento in tutta la sua consiliatura di 10 anni e un ricorso 2009 o il 2008 quando fu aumentato di due punti percentuali l'addizionale IRPEF dallo 0,5 allo 0,7. Voglio ricordare però a Ruggiero Iannone che all'epoca nel 2008 ogni punto percentuale valeva 125 mila euro quindi in totale fu aumentato la pressione fiscale di 250 mila euro perché sappiamo che l'IRPEF cambia ogni anno perché è pagata sulla base diciamo di quello che viene dichiarato e quindi il lavoro dipendente e non. L'amministrazione De Palma nel 2013 dopo un anno quasi che si era insediato aumentò nello stesso periodo un punto percentuale, scusa 2012, un punto percentuale dell'addizionale IRPEF riportando dallo 0,7 allo 0,8 che era il massimo consentito ed è ancora tutt'ora il massimo consentito che però all'epoca valeva 170 mila euro. Però bisogna anche dire che anche in quell'occasione fu aumentata l'IMU dallo 0,76% allo

0,96% e ogni punto percentuale di valeva 240 mila euro. Quindi se facciamo la somma  $240 \times 2$  IMU, due punti percentuali su 480 più 170 di addizionale IRPEF quell'amministrazione 2012 appena insediatosi aumentò le tasse di 650 mila euro. L'amministrazione Natalicchio nel 2008 come ricordava il consigliere Iannone aumentò di 250 mila euro. Stiamo parlando quindi a distanza di qualche anno di 400mila euro in più e diciamo le cose per bene, come stanno. Oltre al fatto che poi l'amministrazione De Palma ha aumentato anche seppur di poco qualche servizio anche a domanda individuale. Diciamo ci sono stati piccoli aumenti. Quindi, apro e chiudo la parentesi, bisogna essere corretti nei numeri. Detto questo ora io poi non potrò più replicare perché sono dichiarazioni di voto però l'ho detto con i numeri alla mano niente di più, senza polemiche o strumentalizzazioni, ho solo diciamo detto quello che sono stati i fatti accaduti. Detto questo invece entriamo in merito a questa delibera, devo dire che fondamentalmente siamo diciamo d'accordo e favorevoli in gran parte a questa delibera e che si basa, si struttura sostanzialmente su tre punti cioè la riduzione del 25%, i 50 mila euro e l'esenzione della TARIG sullo spazio incrementato di occupazione di suolo pubblico concessa dallo Stato. E giustamente non si può che essere favorevoli anche perché se voi ricordate nel primo consiglio ad aprile parlavamo già da aprile nel primo consiglio comunale fatto in video conferenza, se vi ricordate, il sottoscritto fece una proposta a nome anche di tutta l'opposizione dove in maniera molto spicciola dissi che si poteva con la fiscalità comunale considerare di non far pagare a quelle attività commerciali che da dpcm decreto ministeriale erano state obbligate a restare chiuse per i tre mesi a non pagare la TARI. Quindi se consideriamo tre mesi nell'arco di un anno e parlo di un quarto equivale praticamente al 25%. Quindi io personalmente prendo atto che non l'avete fatto certamente perché l'ha detto Camporeale nel consiglio comunale di aprile, questo è sicuro, però prendo atto che questa amministrazione comunque ha deciso di attuare quello che io avevo comunque proposto in quel consiglio comunale oltre diciamo altre misure tra cui appunto quella della TARIG, l'estensione della TARIG rispetto alla occupazione del suolo pubblico e agli altri che ha citato Ruggiero Iannone. Quindi rispetto a queste cose non posso che essere diciamo favorevole. L'unica eccezione che faccio semplicemente perché è un fatto politico, meramente politico non per altro, e come deve dire meritevole della buona volontà per carità. Però non conoscendo le somme di bilancio che questa amministrazione potrebbe avere a disposizione, è stato detto una parte dell'avanzo di amministrazione e una parte dal bilancio, certamente il fatto di destinare 50 mila euro a quelle persone che poi verranno stabilite con criteri stabiliti con delibera di giunta è sicuramente una decisione amministrativa politica che ha una valutazione prettamente politica. Mi spiego meglio. Noi magari al vostro posto avremmo potuto per esempio come dire destinare 40mila euro piuttosto che 50, piuttosto 60- 70- 80 togliendole magari deputandole da altre spese, ragionando in maniera diversa. Questo per dire che una valutazione prettamente politica di cui noi non possiamo entrare in merito perché giustamente non possiamo dire questa amministrazione poteva fare di più, ha fatto il massimo, perché non conosciamo le cifre messe a disposizione oppure dire magari questa amministrazione poteva rinunciare a qualche altra cosa, qualche altra spesa corrente e destinare quelle spese per venire incontro a chi ha sofferto della pandemia. Oltre al fatto naturalmente che qua vengono, come la normativa prevede, derogate alla giunta i criteri da stabilire per la destinazione di questi 50mila euro, qua viene in maniera molto generica citata che saranno interessate quell'utenza quei i cittadini che hanno subito conseguenze negative di tipo occupazionale ed economico però diciamo molto generico, nel senso che non viene individuato nemmeno qualche principio o criterio che verrà utilizzato. Nonché dovesse essere necessariamente messo nella deriva però perlomeno per una valutazione da parte nostra potevano essere inserite, seppur sommariamente, dei criteri quindi in quel caso avremmo potuto fare diciamo

una valutazione anche rispetto a questa. Quindi per chiudere rispetto a questa cosa quindi in gran parte favorevoli però rispetto a questo punto che, ripeto, prettamente di carattere politico rispetto alla somma ma rispetto anche i criteri che vorranno essere utilizzati da questa amministrazione il nostro voto sarà quello non contrario ma dell'astensione.

**Presidente Arbore:** Grazie. Consigliere Iannone, dichiarazione di voto e replica.

**Consigliere Iannone:** Che cosa dire... Si poteva fare di più, si poteva fare di meno. I criteri sono stati adottati. Diciamo sul problema delle tasse ci sarà occasione di poter confrontarci sulla questione dell'aumento che ha fatto questa amministrazione rispetto alla vostra etc etc. Che voi avete sempre sparato sulla questione della TARI quando voi sapete benissimo che all'epoca la TASU si pagava al 75% , il 25% c'è la fiscalità del comune che pagava la differenza. C'erano i dipendenti comunali che stavano a carico del comune poi dopo con il trasferimento alla Daneco era tutto a carica della Daneco che quindi non abbiamo dovuto pagare anche quelle. Questi sono discorsi che avremo tanto tempo e modo di ragionare e discutere su queste problematiche, aumenti e responsabilità etc. Sta di fatto che noi abbiamo diciamo fatto un intervento diciamo bello, corposo e di sostanza e noi siamo contenti. I 50 mila euro potevano essere 60, 40, ma non ce li siamo inventati noi caro Giovanni, ce l'ha dato in linea di massima il responsabile di ragioneria che ha il termometro della situazione. Per quanto riguarda diciamo i criteri da applicare in linea di massima ci sarà il contributo di Sollecito, quello che abbiamo fatto anche per il periodo covid, abbiamo dato i contributi con il buono mensa, i contributi in altro modo. Sono criteri legittimi, certamente non faremo gli amici degli amici questo sia chiaro. Non faremo amici di amici come qualcuno qualche volta ha fatto le battute, non ci sono amici di amici, ci sono i servizi sociali e tutta una serie di organizzazioni e di strutture, abbiamo coinvolta anche in ultimo i caf, abbiamo coinvolto la caritas. Quindi queste battute meschine che alcuni fanno, gli amici degli amici non esistono. Anzi non voglio parlare perché molto spesso vanno a finire alcuni soldi nei confronti di quelle persone che purtroppo la condizione socio-economica lo meritano ma sotto l'aspetto della legalità e della moralità non lo meritano però diciamo è una mia considerazione mia personale su cui non voglio incidere. In realtà noi abbiamo fatto uno sforzo notevole. A tutto questo non bisogna far passare in secondo piano la riduzione che avevamo fatto sulla permanente perché anche quello è un intervento, non è da poco, non era obbligatorio, non ce lo aveva prescritto mica il medico di dover fare quelle cose. E non ce lo aveva prescritto neanche il medico di fare la riduzione della parte fissa perché gli orientamenti del Governo o della Arera che non è certo una organizzazione legata al centro-destra ma di Governo quindi struttura permanente diceva fai soltanto la parte variabile e noi invece abbiamo insistito e insistendo con questi 50mila euro, caro Giovanni, stiamo andando ancora incontro a queste problematiche che non sono solo legate al cittadino voglio dire dipendente che ha avuto la disoccupazione, ma in generale. Come quell'altro finanziamento che abbiamo a cui si aggiungeranno gli altri, quella somma che sta sul conto corrente dove abbiamo allargato la pretola anche a personaggi del mondo della partita iva, di chi hanno chiuso, chi ha avuto problemi cioè non solo sulla casa ma anche sulle tariffe cioè telefono, luce, gas. Quindi 50 mila euro abbiamo ritenuto su indicazione anche del dirigente perché, come ripeto, dal punto di vista economico ha il termometro della situazione economica- finanziaria e anche di carattere diciamo di problemi della società in generale. E qui che abbiamo fatto uno sforzo notevole. Poi andremo a fare un regolamento ma sarà alla luce del sole, sicuramente andrà in commissione, lo prepareremo, potremmo discuterlo anche in giunta. Da questo punti di vista non abbiamo problemi. Abbiamo

demandato alla giunta per eseguire perché se poi andiamo in commissione poi dobbiamo andare anche in consiglio comunale e la storia non finisce più. Siccome in criterio di massima sono più o meno quelli già adottati fino ad ora per tutte le attività. per tutte le situazioni covid, io non vedo perché... L'orientamento è quello. Poi ci sarà qualche piccolo aggiustamento, vedremo. Io ci tengo, ringrazio tutta la maggioranza e spero che anche qualche altro collega vuole intervenire in questo senso. Vogliamo enfatizzare questa operazione che abbiamo fatto per il bene che abbiamo messo e per esservi messi a disposizione, grazie.

**Presidente Arbore:** Qualcun altro vuole intervenire? Possiamo andare a votare. Proposta di deliberazione in consiglio comunale tassa sui rifiuti TARI- determinazione delle tariffe per l'anno 2020 e definizione delle esenzioni, riduzioni e agevolazioni da riconoscere al fine di attenuare le conseguenze negative di tipo occupazionale ed economico da covid- 19. I favorevoli? 11 favorevoli e contrari nessuno, astenuti 5. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento. Favorevoli? Sempre 11, contrari nessuno, astenuti sempre 5, proposta deliberata. Grazie.

**Consigliere Iannone:** Presidente, mi dispiace che non hanno votato a favore. Era una occasione questa di guardare tutti assieme per l'interesse della collettività.

**Presidente Arbore:** Avevano già fatto dichiarazione di voto il consigliere Camporeale.. Grazie anche questa è andata. Buenanotte.